

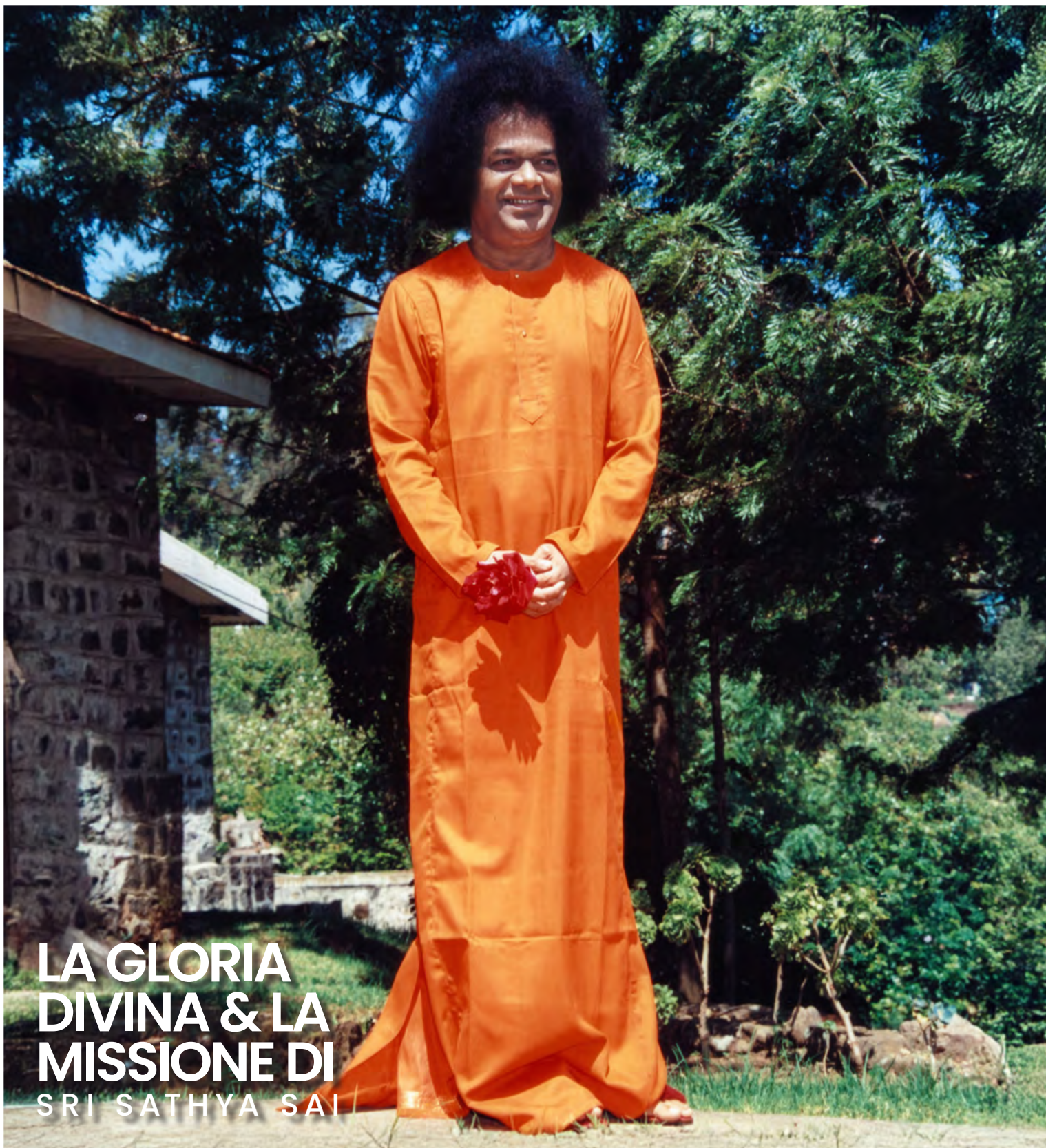
SATHYA SAI

ETERNNO

COMPAGNO



VOLUME 5, 3^A EDIZIONE
MARZO 2026

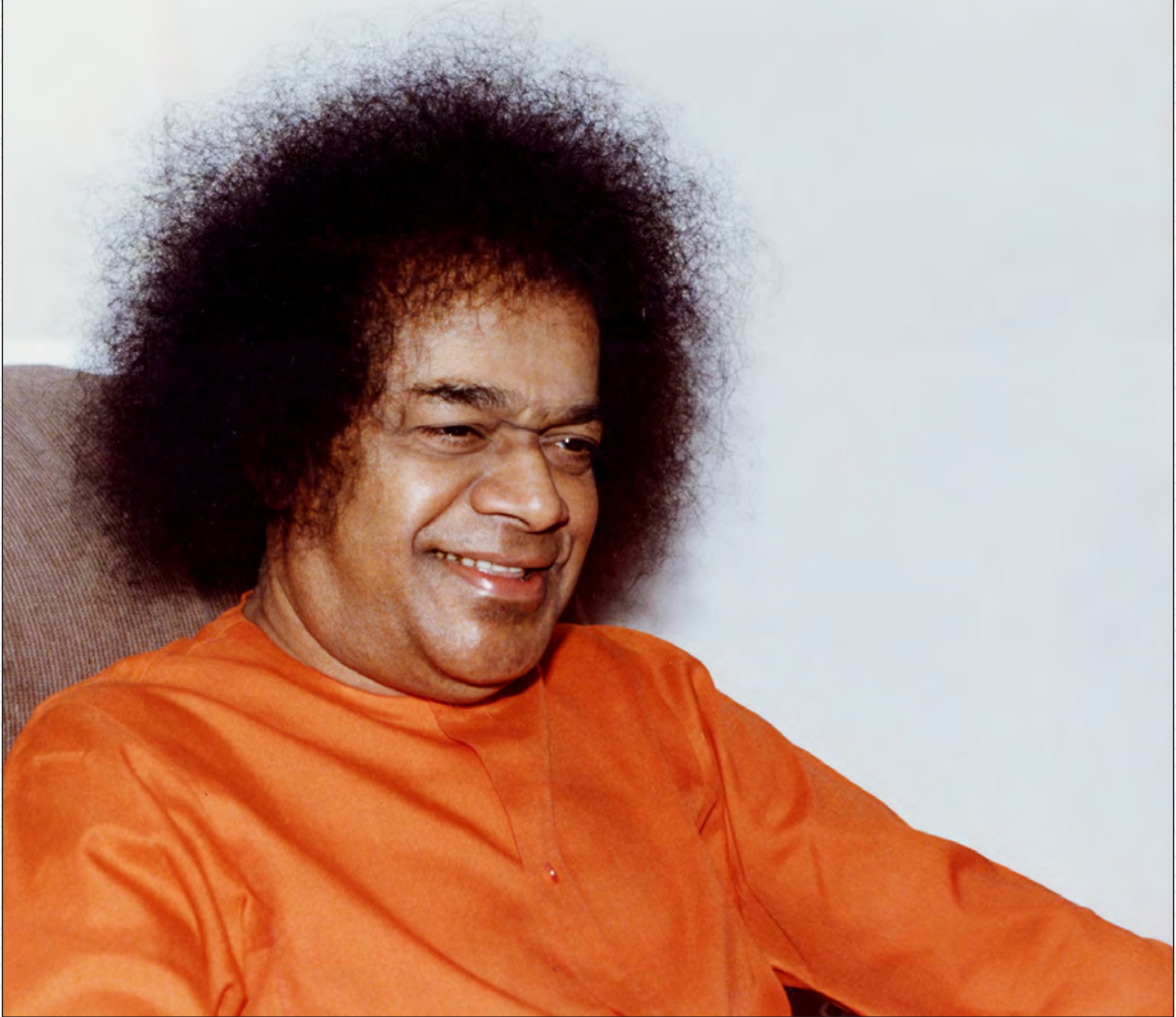


LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI



Meditate su Dio, che è presente nel vostro cuore, e guadagnate la Sua grazia. Fin da questo sacro giorno di Ugadi (Capodanno), vedete Dio in ogni persona. Chiunque incontriate, offritegli il vostro rispettoso saluto, considerandolo come incarnazione di Dio. Questa è vera meditazione. Dio è in voi; voi stessi siete Dio. Allora, dove andrete in cerca di Dio? Qualcuno va forse da qualche parte in cerca di se stesso? Se voi stessi siete Dio, come può esserci un altro Dio? Rivolgete lo sguardo all'interno e vedete Dio dentro di voi.

Sri Sathya Sai Baba
16 marzo 2010



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A

BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 5 • 3^a Edizione • Marzo 2026

ISSN 2833-3586 (Online)
ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

- 6 Editoriale**
Preparazione per Raggiungere la Conoscenza del Brahman
(Taittiriya Upanishad–Shiksha Valli)
- 16 Discorso Divino**
La Mente è Responsabile della Schiavitù e della Liberazione, 26 settembre 1976
- 22 Esperienze dei Devoti**
Chi è Sathya Sai Baba? - Howard Levin
Eterno Compagno Silente e Saliente - Ragesh Sheth
- 32 Servizio Umanitario**
Amore in Azione – Figi, Mauritius, Indonesia
- 34 La Grandezza di Essere Donna**
Il Mio Cuore, La Mia Prasanthi - Sonia Mesquita
- 38 Giovani Adulti Sai Ideali**
Fratellanza Attraverso l'Apprendimento, Hong Kong
"La Loro Felicità è la Nostra" da Uruguay e Brasile
Tornare a Casa - Miguel Montes
- 42 Educazione Sathya Sai**
Con i contributi di Dhaatri, Hamsini, Krishna, e Tia
- 44 Eventi e Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono
disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)

PREPARAZIONE PER RAGGIUNGERE LA CONOSCENZA DEL BRAHMAN

(Taittiriya Upanishad–*Shiksha Valli*)

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba e tutte le antiche Scritture proclamano che lo scopo della vita umana è realizzare la nostra vera natura, che è la divinità, ovvero che siamo incarnazioni del divino *Atma* o *Brahman*. Possiamo acquisire questa conoscenza, questa realizzazione, attraverso *Brahma Vidya*.

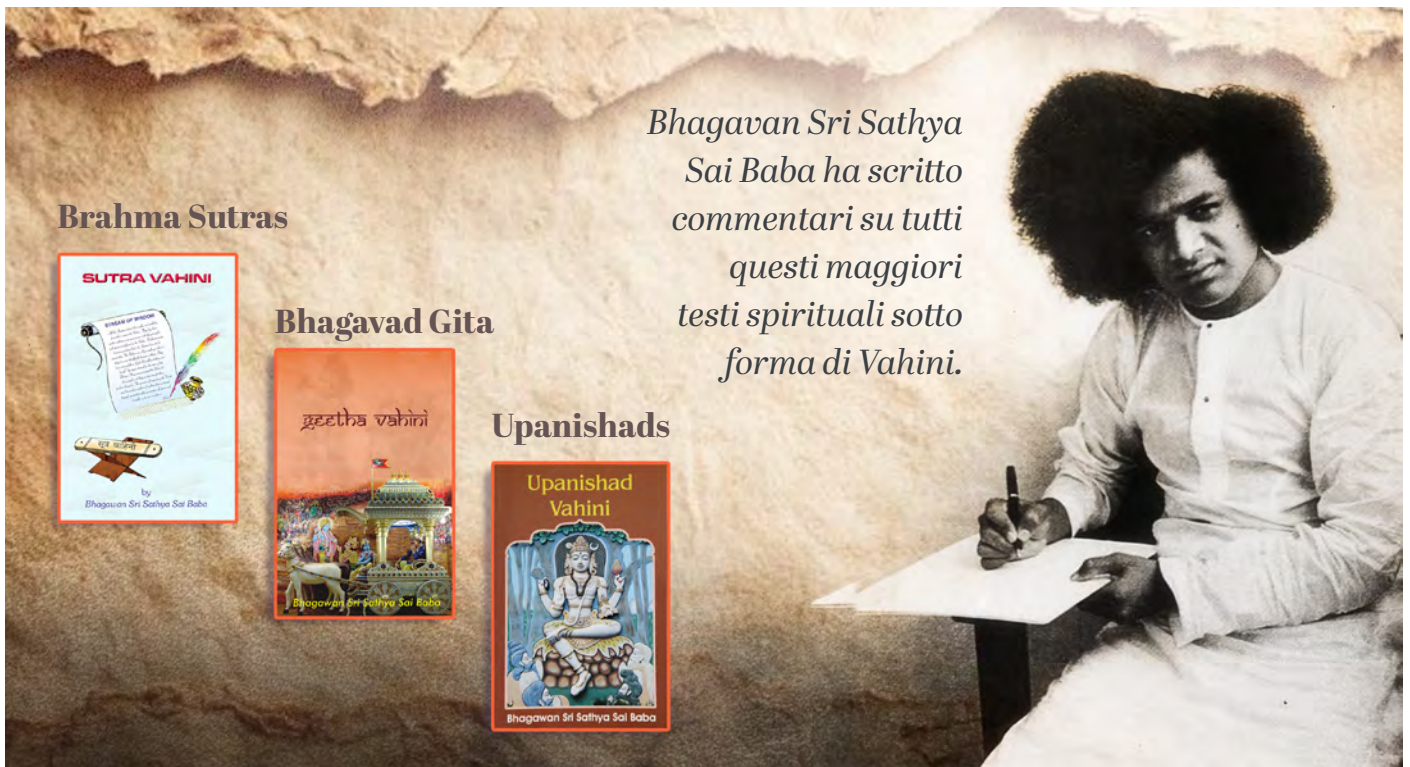
Brahma Vidya è descritta in molte Scritture: *Veda*, *Itihasa* (epiche storiche), *Purana* (mitologia sacra) e *Smriti* (sacri codici del *dharma* indù). Ma ci sono tre Scritture eccezionali chiamate *Prasthan Trayam*, che sono i testi canonici per un ricercatore spirituale che desidera raggiungere la conoscenza del Brahman. Forniscono linee guida per coloro che desiderano sinceramente percorrere il cammino spirituale. Esse sono:

- I **Brahma Sutra**, che espongono la conoscenza del Brahman.
- La **Bhagavad Gita**, il discorso che il Signore Krishna tenne ad Arjuna nel mezzo del campo di battaglia del *Kurukshetra*, è anch'essa una Scrittura molto citata.
- Le **Upanishad**, che costituiscono la parte dei *Veda* chiamata *Vedanta* (la sezione finale dei *Veda* dedicata alla saggezza).

La nostra fortuna è che Bhagavan Sri Sathya Sai Baba abbia scritto commentari su tutti e tre questi principali testi scritturelli sotto forma di *Vahini*. *Sutra Vahini* è sui *Brahma Sutra*, *Gita Vahini* è sulla *Bhagavad Gita* e *Upanishad Vahini* è sulle *Upanishad*. Si tratta di Scritture complete ed esaustive; quindi ci limiteremo ad affrontare solo i punti salienti di questo tema in preparazione al raggiungimento della conoscenza del Brahman.

Collegamento tra le Organizzazioni Sri Sathya Sai e i Veda

Le *Upanishad* costituiscono il *Vedanta*, il culmine dei *Veda*, perché sono la quintessenza della conoscenza del Brahman. I *Veda* sono anche chiamati *Shruti*, perché furono 'ascoltati' e non scritti da una singola persona. Queste rivelazioni ai saggi furono tramandate di generazione in generazione per molti millenni. Sono anche chiamate *Apaurusheya* (non di origine umana), il che significa che sono rivelazioni provenienti da Dio e sono anche considerate il respiro di Dio. Queste profonde rivelazioni furono successivamente codificate dal grande saggio Veda Vyasa nel *Rig Veda*, nello *Yajur Veda*, nel *Sama Veda* e nell'*Atharva Veda*, ognuno dei quali è a sua volta suddiviso in tre sezioni:

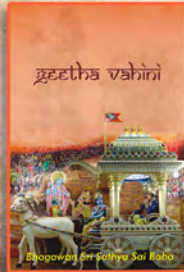


Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ha scritto commentari su tutti questi maggiori testi spirituali sotto forma di Vahini.

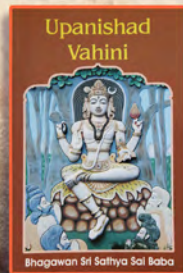
Brahma Sutras



Bhagavad Gita



Upanishads



- *Karma Kanda*, che si concentra su vari riti sacrificali e rituali legati al *Karma Yoga*.
- *Upasana Kanda*, che contiene principalmente inni sacri e rituali per adorare il Brahman Supremo in vari nomi e forme. Approfondisce anche il *Bhakti Yoga*, ovvero come sviluppare la devozione.
- *Jnana Kanda*, che contiene tutte le *Upanishad*, si concentra principalmente sulla conoscenza dell'*Atman* o Brahman.

Tutte e tre le sezioni – *Karma Kanda*, *Upasana Kanda* e *Jnana Kanda* – si riflettono nell'Ala Servizio (*Karma Yoga*), nell'Ala Devozionale (*Bhakti Yoga*) e nell'Ala Educativa (*Jnana Yoga*) della nostra Organizzazione. È nel *Jnana Kanda* che approfondiamo gli insegnamenti di Bhagavan attraverso queste *Upanishad*.

Taittiriya Upanishad

Quando le *Upanishad* furono originariamente rivelate, erano in totale 1180. Nel corso del tempo, solo 108 sono state preservate. Di queste 108 *Upanishad*, solo dieci hanno ricevuto particolare attenzione grazie al grande maestro dell'*Advaita*, Adi Shankara, che ne ha fornito commentari dettagliati (*bhashya*). Swami ha anche scritto brevi

commentari su alcune di queste *Upanishad*, che sono stati pubblicati come parte dell'*Upanishad Vahini*.

Tra queste, la *Taittiriya Upanishad*, appartenente al *Krishna Yajur Veda*, per gli aspiranti spirituali è una delle *Upanishad* più profonde e pratiche. È interessante sapere come nacque questo termine, "Taittiriya". Quando il grande saggio Vaishampayana punì il suo studente, il grande saggio Yajnavalkya, ordinandogli di restituire tutto ciò che aveva imparato da lui, Yajnavalkya vomitò tutta la conoscenza scritturale che aveva acquisito. Alcuni saggi riconobbero che il vomito di Yajnavalkya conteneva una conoscenza molto preziosa. Così, si trasformarono in uccelli *Tittiri* (simili a pernici) e mangiarono il vomito, che conteneva la conoscenza suprema. Come uccelli *Tittiri*, questi saggi divennero quindi una fonte di profonda conoscenza, chiamata *Taittiriya Upanishad*, che si trova nel *Krishna Yajur Veda*.

La *Taittiriya Upanishad* si compone di tre sezioni principali. La prima è la *Shiksha Valli*, la seconda la *Brahmananda Valli* e la terza è la *Bhrigu Valli*. **Mentre la *Brahmananda Valli* e la *Bhrigu Valli* esplorano principalmente la conoscenza**



Shiksha Valli

Quadro completo per l'educazione
basata sui valori e la vita spirituale

di Brahman e la natura della beatitudine (*Brahmananda*), la *Shiksha Valli* funge da guida, gettando le basi per una vita disciplinata, un apprendimento sacro, una condotta etica e le credenziali per raggiungere **la Brahma Vidya**.

Preghiera d'Invocazione nella *Taittiriya Upanishad*

Tutte e tre le sezioni della *Taittiriya Upanishad* iniziano con il famoso canto di pace o preghiera d'invocazione:

*om sahana vavatu
sahanau bhunaktu
saha-veeryam kara-vaavahai
tejasvi naavadhee-tam-astu
maa vidhvi shaavahai
om shanti, shanti, shanti.*

(Che il Signore ci protegga. Che il Signore ci nutra. Che possiamo acquisire la capacità di studiare e comprendere le Scritture. Che il nostro studio sia brillante e che possiamo non criticare gli altri.)

Questa preghiera promuove un rapporto di fiducia tra l'insegnante e lo studente, entrambi alla ricerca della conoscenza del Brahman. Essa è anche per una triplice pace:

- A livello *adhyatmika* (che nasce da sé), che comprende malattie fisiche (febbre, dolore, infermità), disagio mentale (ansia, paura, ira, dolore, depressione) e conflitti emotivi, confusione e dubbio.
- A livello *adibhautika* (causato da altri esseri), che include danni causati da altre persone, problemi causati da animali, insetti e microbi, nonché disturbi ambientali causati da esseri viventi.
- A livello *adidaivika* (causato da forze al di fuori del controllo umano, come atti di Dio), che comprende calamità naturali come terremoti, inondazioni, cicloni, fulmini, siccità e caldo o freddo estremi.

È per evitare questi tre tipi di calamità che recitiamo 'Shanti' tre volte.

La *Taittiriya Upanishad* afferma che il Brahman non può essere descritto: '*yatho vacho nivartante aprapya manasa saha*', il che significa che il Brahman è al di là della comprensione della mente e non può essere espresso a parole.

Shiksha Valli: un Tesoro Nascosto di Conoscenza Pratica e Suprema

La parola *shiksha* significa istruzione, disciplina e fonetica. Include l'allenamento della parola, il controllo della mente e

lo sviluppo del carattere. **È un quadro completo per l'educazione basata sui valori e la vita spirituale.**

Lo *Shiksha Valli* è composto di 12 *anuvaka* (sezioni) che contengono una preziosa guida attraverso detti immortali per la pratica spirituale quotidiana. Contiene anche informazioni sui vari *Vyahriti* (sacre sillabe cosmiche che rappresentano i piani dell'esistenza e i livelli di coscienza), che fanno parte del *Gayatri Mantra*, del *Pranava Upasana* (adorazione meditativa del *pranava*, 'Om', come *Brahman*) e sull'importanza dello *svadhyaya* (studio delle Scritture). L'importanza della *Om* è stata trattata in dettaglio in un [editoriale precedente \(ottobre 2022\)](#).

Il Discorso di Convocazione

Probabilmente, la parte più celebre dello *Shiksha Valli* è il discorso di convocazione, in cui l'insegnante impartisce istruzioni allo studente laureando. Include le famose ingiunzioni o detti spessocitati, tra cui '*matru devo bhava, pitru devo bhava, acharya devo bhava, athithi devo bhava*' (considerate la madre, il padre, l'insegnante e l'ospite come Dio) e '*sathyam vada, dharmam chara*' (dite la verità, praticate la retta condotta). Questi aforismi costituiscono la spina dorsale etica della civiltà indiana. Non sono solo comandamenti o istruzioni, ma espressioni di saggezza, nate dall'intuizione. Infatti, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ha dichiarato *sathya* e *dharmam* due dei cinque valori umani universali, assieme a pace, amore e non violenza. Baba considera queste ingiunzioni universalmente ed eternamente vere e pertinenti.

Sathyam Vada

Il nome stesso di Bhagavan Baba include la parola *Sathya*, Verità. Ma questo *sathyam*, dice Swami, è diverso da 'fatto'. Un fatto o una verità fattuale si riferisce solo a ciò che

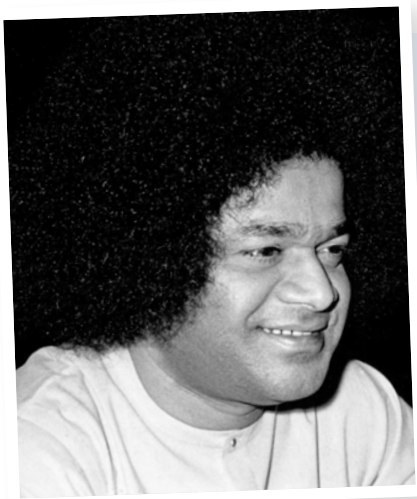
accade. La 'Verità' reale o eterna, tuttavia, è ciò che rimane vero in ogni momento – passato, presente e futuro – e in ogni luogo. Swami fa un bellissimo esempio per illustrare la differenza tra fatto e *sathya*, che è eterna. Noi diciamo che il sole sorge a est e tramonta a ovest. Questo è un fatto osservato da tutti, compresi gli scienziati, ma la verità ultima è che il sole non tramonta né sorge mai. Questo è *sathyam*, la verità per ogni tempo.

Il dharma più elevato di tutti i dharma, dice Swami, è l'Atma Dharma.

'*Sathyam vada*' esorta a dire la verità ultima ed eterna, che non cambia: *Brahmano Atman*. Tutto il resto – corpo, mente, intelletto – cambia. Ecco perché la realtà suprema è descritta dal *Vedanta* come *asti* ('è' o esistenza), *bhati* ('splendente' o coscienza), *priyam* ('piacevole' o

beatitudine), ed è anche composta da *nama* (nome) e *rupa* (forma). I primi tre sono eterni, mentre gli ultimi due sono transitori e mutevoli.

Asti, indicando il fatto dell'esistenza, significa 'esiste'; *bhati*, riferendosi alla coscienza o consapevolezza, significa 'risplende' o 'è conosciuta'; e *priyam*, indicando la gioia intrinseca o il valore di ciò che viene sperimentato, significa 'è caro'. **Insieme, esprimono l'essenza divina sottostante a tutte le cose: esistenza (*sat*), consapevolezza (*chith*) e beatitudine (*ananda*), che il *Vedanta* identifica di fatto come *Brahman*.** Anche *nama* (nome) e *rupa* (forma) esistono, ma continuano a cambiare. Ad esempio, supponete di vedere un bel fiore. Innanzitutto, esiste (*asti*), poi ne siete consapevoli (*bhati*) e infine ne provate gioia (*priyam*). Il nome e la forma del fiore possono cambiare o appassire, ma i tre aspetti – esistenza, consapevolezza e beatitudine – rimangono costanti in ogni esperienza. Queste sono le cinque componenti della realtà ultima. Di queste, due componenti sono transitorie,



Praticando il **tetto ai desideri**,
diventa più facile distogliere
l'attenzione dagli oggetti terreni e
sviluppare **unidirezionalità verso Dio**.

soggette a cambiamento, ovvero nome e forma. *Ma Sat, Chith, Ananda* – esistenza, consapevolezza, beatitudine – che sono anche chiamate *asti, bhati, priyam*, sono eterne, non cambiano mai con il tempo e lo spazio.

Praticare *Sathyam Vada*

Approfondendo *Sathyam Vada*, Swami afferma che, ogni volta che parlate, usate quattro filtri per decidere.

1. È necessario parlare?
2. Se è necessario parlare, è veritiero?
3. Se è veritiero, è gentile?
4. Se è gentile, è un miglioramento rispetto al silenzio?

Il parlare dovrebbe essere morbido come il burro e dolce come il miele. Dovrebbe anche essere breve, conciso e diretto, non prolisso. Il parlare dovrebbe anche essere utile. **Swami fa l'esempio del Signore Rama come perfetto maestro della parola.** Afferma che Rama è *sathyabhashi*, dice la verità; *mithabhashi*, parla molto poco; *hithabhashi*, dice ciò che è bene, e *madhurabhashi*, parla dolcemente.

Il Signore Krishna parla della vera penitenza della parola (BG 17.15):

*anudvega-karam vakyam
sathyam-priyam hitham cha yath
svadhyaya-abhyasanam chaiva
van-mayam thapa uchyate*

(Le parole che non causano angoscia, che sono veritiere, inoffensive e benefiche, come la recitazione regolare delle sacre Scritture: tutto ciò è considerato austerità

del linguaggio.)

Dharmam Chara

Una famosa citazione del *Mahabharata* è "*dharmo rakshati rakshitah*": chi protegge il *dharma* sarà protetto dal *dharma*. Swami afferma che lo scopo della vita è vivere nel *dharma*. Ci sono quattro *purushartha*, i quattro obiettivi fondamentali della vita umana: *dharma* (retta condotta), *artha* (ricchezza), *kama* (desiderio) e *moksha* (liberazione), che insieme guidano una vita equilibrata e significativa. La traduzione più fedele di *dharma* è rettitudine o retta condotta. *Artha* è avere ricchezza nelle sue varie forme: denaro, conoscenza, coraggio ecc. *Kama* è il desiderio, che può essere buono o cattivo, e, infine, *moksha* è la liberazione. Questi sono i quattro obiettivi della vita umana.

Swami integra magnificamente i *purushartha*, dicendo:

"I quattro purushartha sono dharma, artha, kama e moksha. Essi sono stati elencati in quest'ordine appositamente. La rettitudine (dharma) deve dirigere e controllare il processo di acquisizione della ricchezza (artha), e il desiderio (kama) dovrebbe essere rivolto alla liberazione (moksha). Ogni ricchezza acquisita attraverso l'ingiustizia (adharma) deve essere trattata con disprezzo e non è degna di voi. Tutti i desideri che non conducono all'unico supremo desiderio di liberazione devono essere abbandonati, perché al di sotto della vostra dignità. Quindi, la base spirituale, dharma e moksha, deve

essere la radice di artha e kama. Senza quest'ordine, l'acquisizione degenera in saccheggio e il desiderio in morte."

(Discorso Divino, 14 luglio 1966)

Ciò significa che l'unico desiderio che si dovrebbe avere è il desiderio di *moksha* o di Dio. Il desiderio di Dio non è considerato un desiderio. Per questo, Swami raccomanda di stabilire un tetto ai desideri. **Praticandolo, diventa più facile distogliere l'attenzione dagli oggetti terreni e sviluppare unidirezionalità verso Dio.**

In questo caso, l'esempio più grande è il Signore Rama. Si dice, *Ramo vigrahavan dharma* – Rama è l'incarnazione del *dharma*. Egli condusse una vita esemplare come essere umano e dimostrò come si dovrebbe vivere come re ideale, amico ideale, nemico ideale, leader ideale, marito ideale e padre ideale. In ogni aspetto, mostrò il modo ideale in cui un essere umano può vivere a casa, nella società, come leader o come lavoratore.

Concentratevi Solo sull'Atma Dharma

Per cominciare, Swami afferma che il *dharma* dipende dal genere. Gli uomini hanno il loro *dharma*: come dovrebbero comportarsi nella vita, sostenendo la famiglia e guadagnando da vivere. Allo stesso modo, le donne hanno il loro *dharma*: aiutare nelle faccende domestiche e nelle responsabilità, prendersi cura del coniuge e dei figli. Il *dharma* dipende anche dall'*ashrama*, o stadio della vita. Se si è un *brahmachari* (uno studente), l'attenzione dovrebbe essere completamente rivolta agli studi e, una volta terminati, la fase successiva è quella di *grihastha* (capofamiglia). Si dovrebbe trovare un lavoro o una carriera, guadagnare con mezzi retti, sostenere la famiglia e anche la società. La fase successiva è *vanaprastha*: vivere da eremiti. Dopo aver completato tutti i doveri, ci si dovrebbe concentrare sulla ricerca spirituale, avendo Dio come unico scopo della vita. **La quarta e ultima fase è il *sanyasa*, la fase della rinuncia, in cui ci si libera completamente dei legami e degli attaccamenti terreni, che siano alla**

famiglia, al lavoro o a qualsiasi altra cosa. Il cuore, la mente, l'anima e la forza sono tutti pienamente dedicati a Dio e impiegati nella ricerca della conoscenza di Brahman. Questo è l'*ashrama dharma* che, in ultima analisi, realizza l'*Atma dharma*.

Poi c'è il *varna dharma* (regole per la professione), a seconda delle proprie attitudini, come dice il Signore Krishna:

*chatur-varnyam maya srishtam
guna-karma-vibhagashah
thasya kartaram-api mam
vidhya-kartaram-avyayam*

(Le quattro categorie di occupazioni sono state create da Me in base alle qualità e alle attività delle persone. Sebbene io sia il creatore di questo sistema, conoscete Mi come Colui che non agisce ed è eterno.)

Tuttavia, questi *dharma* si riferiscono alla transitorietà. Sono correlati al corpo, alla mente e all'intelletto, poiché genere, *ashrama* (fase della vita) e *varna* (occupazione) sono tutti correlati al corpo, **ma il *dharma* più elevato di tutti i *dharma*, dice Swami, è l'*Atma dharma*, che sostituisce tutti gli altri *dharma*.** Qualsiasi cosa in conflitto con l'*Atma dharma* dovrebbe essere respinta e ci si dovrebbe concentrare solo sull'*Atma dharma*.

Considerate i Genitori come Dio

Un altro importante insegnamento dello *Shiksha Valli* è considerare i propri genitori come Dio. Swami afferma che si dovrebbero trattare i genitori come esseri divini, amandoli e rispettandoli sinceramente. Anche molte tradizioni religiose sottolineano questo aspetto, tra cui l'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam. Anche nella tradizione cinese, la pietà filiale, ovvero l'onorare i propri genitori, è fortemente sostenuta, soprattutto durante le celebrazioni del Capodanno Lunare.

Swami dice che la testa (intelligenza e conoscenza), il sangue (vita) e la ricchezza sono tutti doni dei genitori. Giocando sulla parola 'genitore' (in inglese *parent- ndt*), afferma splendidamente che si dovrebbe 'pagare l'affitto' (in inglese *pay rent- ndt*)

rispettandoli, amandoli ed esprimendo loro gratitudine.

Swami Stesso è il più grande esempio di amore e servizio per i suoi genitori. Ha esaudito tutti i desideri di sua madre per il bene dell'umanità. Quando la sua compassionevole madre fu emotivamente toccata dalle difficoltà dei bambini del villaggio nell'accesso all'istruzione di base e lo implorò di dare aiuto, Swami fondò istituti scolastici, che ora offrono istruzione gratuita basata sui valori, dalla scuola primaria al dottorato. Inoltre, quando vide la necessità di assistenza sanitaria di base nel villaggio, fondò un piccolo ospedale generale che ora è cresciuto fino a diventare una missione medica mondiale che fornisce assistenza sanitaria primaria e terziaria con amore e compassione. Quando Sua madre chiese un pozzo d'acqua nel villaggio colpito dalla siccità, il Signore compassionevole lo fornì, cosa che si trasformò in un grandioso progetto che fornisce acqua potabile gratuita a milioni di persone in India. Ispirata da Lui, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai continua a realizzare numerosi progetti in 114 Paesi, fornendo istruzione gratuita, assistenza sanitaria gratuita e aiuti umanitari ai bisognosi e agli indigenti.

Venerate l'Insegnante come Dio

Quando ci viene detto di rispettare l'insegnante, non si tratta solo di insegnanti di materie secolari come fisica, chimica, matematica, botanica, astrofisica o calcolo infinitesimale. Certo, li rispettiamo perché ci hanno educato, fornendoci i mezzi per guadagnare da vivere. **Ma il vero acharya è colui che ci mostra la via verso Dio.** Questo è ciò che persino il piccolo principe, Prahlada, disse al suo demoniaco padre, Hiranyakashyapu. Infatti, proseguì dicendo che il vero padre e la vera madre sono coloro che ci conducono verso Dio. Si dice:

*gurur brahma, gurur vishnu,
gurur devo maheshwara
gurur sakshat parabrahma
tasmai sri gurave namaha*

Ciò significa che il *Guru* è Dio come Trinità – Brahma (Creatore), Vishnu (Sostenitore)



Swami dice che dovete considerare i genitori come divini, e amarli e rispettarli sinceramente.

e Maheshwara (Distruttore) – e anche il supremo *Parabrahman*. Quindi, dobbiamo avere fede assoluta negli insegnanti (*acharya*) e anche nei loro insegnamenti. **L'importante qualità dell'insegnante può essere compresa dal termine *acharya*, che significa 'colui che mette in pratica i precetti'. Quindi, seguendoli e servendoli, ci avviciniamo all'illuminazione.**

Quando serviamo il maestro con amore, rispetto e altruismo, egli ci condurrà all'illuminazione. **Il più grande rispetto che si possa mostrare a un maestro è seguire incondizionatamente i suoi insegnamenti.** Ecco perché anche il Signore Gesù disse: "A che serve chiamarmi Signore, Signore, se non fate quello che dico?"

Venerate l'Ospite come Dio

Questo è un principio molto importante, osservato dai *Bharatiya* (Indiani) da millenni. È una tradizione indù profondamente radicata, secondo cui chiunque entri in casa dovrebbe essere trattato come Dio. Un ospite non è solo qualcuno che è stato invitato; *atithi* significa 'qualcuno che arriva senza invito'. Dovreste anche trattare gli ospiti indesiderati come se Dio fosse venuto in quella forma e servirli.

La Carità Dovrebbe Essere uno Stile di Vita

Un altro importante insegnamento dello *Shiksha Valli* riguarda il modo in cui si dovrebbe fare beneficenza. In esso si afferma che una parte fondamentale della vita è aiutare gli altri donando parte dei propri guadagni duramente acquisiti. Anche questo fa parte della missione di Swami. Lo *Shiksha Valli* spiega splendidamente come si dovrebbe fare beneficenza. Dice:

- *shraddhaya deyam* (dare con fede)
- *ashraddhaya adeyam* (non dare senza fede)
- *shriya deyam* (dare con generosità)
- *hriya deyam* (dare con modestia)
- *bhiya deyam* (dare con riverenza)
- *samvida deyam* (dare con comprensione e discernimento).

Pertanto, si dovrebbe donare con la sincerità e la fede di servire Dio, donare generosamente ed evitare di essere avari o egoisti. In un'occasione, Swami consigliò di donare generosamente e in abbondanza, qualunque cosa si abbia. Tutto questo diventa possibile se pensiamo di servire Dio in tale forma. Questo è l'atteggiamento che dovremmo avere.

Swami e i grandi maestri affermano che l'atteggiamento di gratitudine è molto importante quando serviamo o facciamo beneficenza. La carità dovrebbe essere fatta con umiltà, non con un atteggiamento di superiorità, poiché questo è per la nostra trasformazione personale. Si dice che donare senza rispetto o umiltà rafforzi l'ego, mentre, per contro, la carità ha lo scopo di purificare la mente e il cuore.

Lo *Shiksha Valli* impartisce anche severe direttive agli studenti come parte del Discorso di convocazione. Consideriamolo con la stessa sincerità e devozione: "Non

deviate da Sathya, né dal Dharma, né dal benessere. Non deviate dallo studio e dall'insegnamento, né dai doveri verso gli Dei e gli antenati".

Prepararsi allo Scopo più Elevato

Seguendo con serietà lo *Shiksha Valli*, possiamo prepararci alla conoscenza del Brahman, di cui si occupano le due sezioni successive della *Taittiriya Upanishad*, ovvero il *Brahmananda Valli* e il *Bhrigu Valli*.

Il *Brahmananda Valli* della *Taittiriya Upanishad* descrive i diversi gradi di beatitudine sperimentati dagli esseri umani, il più elevato dei quali è la beatitudine di Brahman, chiamato *Brahmananda*. Inizia affermando che la conoscenza di Brahman è la più elevata, e che si dovrebbe cercarla perché chi conosce Brahman diventa Brahman Stesso. Il ***Brahmananda Valli* fornisce la definizione più precisa di Brahman: "sathyam jnanam anantam brahma".** Brahman è verità, conoscenza e infinito. Per sottolineare questo aforisma, Swami canta splendidamente il *bhajan* "sathyam jnanam anantam brahma".

Bhrigu Valli, la terza e ultima sezione della *Taittiriya Upanishad*, racconta la ricerca spirituale di Bhrigu, guidata da suo padre e *guru*, Varuna, per realizzare Brahman attraverso la meditazione e l'introspezione. *Bhrigu Valli*, anche chiamato *Varuni Vidya*, conduce verso l'interno, dal livello grossolano del corpo al livello più profondo dell'involucro di beatitudine. Descrive successive realizzazioni attraverso il cibo, la forza vitale, la mente, l'intelletto e infine la beatitudine (*ananda*) come Brahman.

Tratteremo *Brahmananda Valli* e *Bhrigu Valli* negli editoriali dei futuri numeri di *Sathya Sai - L'Eterno Compagno*.

Jai Sai Ram.



LA MENTE È RESPONSABILE DELLA SCHIAVITÙ E DELLA LIBERAZIONE

*Si può essere un bramino erudito che ha compreso tutte
le Shastra (Scritture), i Purana, i Veda e il Vedanta.*

Si può essere un re che si compiace di vivere in magnifici palazzi.

*Si può essere un grande eroe che ha raggiunto grande fama
sconfiggendo i nemici sul campo di battaglia.*

*Si può essere un misero, povero servitore, in balia della
Dea della povertà.*

Privi di devozione a Dio, tutti sono inutili.

*Un povero servitore devoto a Dio è più rispettato di un imperatore
senza amore per Dio.*

*Che altro dovrei dirvi, o augusta assemblea di nobili
e di virtuosi?*

(Poesia Telugu)

La vera caratteristica della *sadhana* (pratica spirituale) è l'impegno a dirigere la mente verso il sacro sentiero di *Madhava* (Dio).

Incarnazioni del sacro *Atma*! Lo stesso cielo è sopra tutte le nostre teste e la stessa terra giace sotto i piedi di tutti. Tutti respirano la stessa aria e lo stesso principio dell'*Atma* è presente in tutti. Il mondo intero, dove tutti gli esseri umani risiedono, non è che un'unica casa. E allora che dire di questi atti di crudeltà? Perché questo odio e questa gelosia reciproci? Questa preziosa vita umana dovrebbe andare sprecata? Un giorno o l'altro, questo corpo tornerà inevitabilmente alla terra. **È imperativo per ogni persona comprendere la verità secondo cui la propria vita è compiuta solo quando si vive rettamente, si dicono cose buone e si agisce nobilmente prima di tornare a fondersi con la terra.**

È dovere fondamentale degli esseri umani comuni obbedire alle usanze e alle regole sociali. Il dovere dei ricercatori spirituali è aderire alla verità e alle virtù nobili. Possiamo scoprire la beatitudine *atmica* solo quando solleviamo il velo delle consuetudini e delle convenzioni sociali, rimuoviamo gli strati dell'ego e cerchiamo nelle profondità del nostro Sé interiore. Paure, vizi e ansie sono esterni a noi. Tuttavia, voi siete l'incarnazione della verità eterna, l'incarnazione dell'immortalità, l'*Hiranyagarbha*: siete veramente oro puro.

Immaginate l'oro che dice all'orafo: "Oh, orafo! Mi torturi in così tanti modi, sciogliendomi e causandomi grandi problemi. Vai avanti! Io sono felice. Più mi metti nel fuoco e mi fondi, più divento puro. Mi libero di tutte le impurità e accresco il mio valore. Alla fine, emergo come oro puro. Facendomi passare attraverso queste prove, i tuoi occhi si riempiono di fumo e tutta questa mia

polvere avvolge il tuo viso. Questa è la ricompensa (punizione) per te, e questa è la ricompensa (purezza) per me."

Trikarana Shuddhi

In questo mondo, qualunque compito intraprendiamo, buono o cattivo che sia, è essenziale avere le giuste qualifiche per svolgerlo. Nella *Bhagavad Gita*, il Signore Krishna ha comandato che si debba prima sviluppare le capacità d'azione. Se si deve costruire un ponte per attraversare un fiume, il costruttore deve avere le competenze e le conoscenze necessarie. La persona deve avere una laurea in ingegneria. Allo stesso modo, per ottenere giustizia in un caso giudiziario, bisogna essere un esperto in diritto, un avvocato qualificato o un giudice.

Quando si manifesta una malattia, è necessario avere un medico esperto che la curi. Solo un medico con le giuste conoscenze può curarla in modo efficace. Quando abbiamo bisogno di tale competenza e autorità per le ordinarie questioni terrene, allora dobbiamo renderci conto della verità secondo cui, per eseguire i rituali vedici (*yajna* e altre cerimonie sacre), è ancora più importante acquisire le giuste qualifiche. Per eseguire i rituali vedici, spesso pensiamo che sia essenziale purificare il corpo, fare penitenza, applicare la sacra *vibhuti*, e mangiare meno o sopravvivere solo d'aria, o mangiare solo tuberi commestibili. Ma queste osservanze esteriori possono da sole portare purezza di cuore (*chitta shuddhi*) o fiducia in se stessi? Crediamo che fare il bagno ogni giorno sia una disciplina essenziale per celebrare i riti religiosi, ma un pesce vive permanentemente nell'acqua e, in un certo senso, fa sempre il



bagno. Ciò significa forse che possiede la necessaria purezza e disciplina e conduce una vita ritualistica? Il serpente respira regolarmente nutrendosi d'aria; questo lo rende un praticante di riti e rituali vedici? I topi vagano costantemente nelle grotte di montagna; possiamo dunque considerare che stiano facendo penitenza? Le capre non mangiano altro che foglie; può questo essere considerato un rituale vedico? Un cane si rotola festoso nella sacra cenere (*vibhuti*) e se ne imbratta il corpo. Significa che stia osservando i rituali vedici? Certamente no!

Il semplice compimento di azioni rituali esteriori, o il semplice nome di un rituale, non rende una persona veramente qualificata per le pratiche vediche. **Il profondo significato e l'essenza dei rituali vedici consistono nella purezza e nell'armonia di pensiero, parola e azione: questo è l'intimo significato, il *trikarana shuddhi* (triplice purezza).** Solo quando questi tre sono resi puri si può essere considerati veramente qualificati per eseguire i rituali vedici.

I rituali sacrificali come *yajna* e *yaga* (i sacri rituali vedici del fuoco) vengono eseguiti per raggiungere tale purificazione di pensiero, parola e azione. È un comune malinteso nel mondo

pensare che questi rituali sacrificali siano destinati esclusivamente all'ottenimento di grandi ricchezze materiali, beni materiali, automobili, o all'acquisizione e al godimento di piaceri egoistici, oppure al raggiungimento del paradiso. **La vera intenzione dietro l'esecuzione di tutti questi rituali sacri è molto più elevata; vengono eseguiti con il desiderio "*lokah samastah sukhino bhavantu*", che tutti i mondi siano felici.**

Che Cos'è il Vero Sacrificio?

In questi rituali viene spesso usato il termine '*bhutabali*'. Tuttavia, *bhutabali* non significa 'sacrificio' nel senso comune, accompagnato da violenza o che causi danno a creature viventi. Proprio ora, Bhagavantham (il traduttore di questo Discorso) ha tradotto *bhutabali* come sacrificio. In questo mondo, molte persone ignoranti hanno interpretato *bhutabali* solo in senso mondano e ne diffondono un significato errato. L'hanno interpretato letteralmente come 'offerta di esseri viventi in sacrificio', il che è un malinteso comune.

Il vero significato di *bali* è 'tassa'. In questo senso, *bhutabali* significa 'tassa che dobbiamo ai cinque elementi'. Di solito, nel mondo paghiamo alla città o al governo la tassa sulla casa, la tassa sull'acqua, la tassa sull'elettricità e così via. Ma perché paghiamo queste tasse? Paghiamo la tassa sulla casa all'ente governativo locale (municipalità) per smaltire le acque reflue attraverso il sistema fognario e rimuovere i rifiuti dalle nostre case. Paghiamo la tassa sull'acqua per portarla nelle nostre case da luoghi lontani che a noi non sono facilmente accessibili. Paghiamo anche una tassa sull'elettricità per ricevere, fino alle nostre case, quella generata in luoghi lontani. Paghiamo queste tasse al governo per ottenere una varietà di tali servizi e comodità.

Allo stesso modo, in questa vita, il sacrificio è come una tassa che paghiamo ai cinque elementi per rimuovere l'inquietudine, l'ignoranza, il dolore e la tristezza che ci travolgono e

per concederci la beatitudine e la felicità che altrimenti sembrano irraggiungibili. I rituali sacrificali che compiamo, come *yajna* e *yaga*, sono il nostro dovere e un'offerta di gratitudine ai *bhuta* (cinque elementi) che ci liberano da tutti i nostri dolori, sofferenze e ignoranza e ci donano pace, felicità, conforto e beatitudine eterna. Ma come raggiungiamo questo spirito di sacrificio, purezza di mente e beatitudine atmica? Per sperimentare tali purezza e beatitudine interiori, dobbiamo raggiungere quello stato, lo spazio interiore in cui risiede tale pace.

Shama e Dama per l'Autorealizzazione

Di fronte a grandi palazzi o case di importanti funzionari, spesso all'ingresso vediamo in piedi guardie di sicurezza. Possiamo entrare solo se le convinciamo e otteniamo il loro permesso. Come possiamo convincerle? Possiamo farlo diventando loro amici o avendo il potere di controllarle. Allo stesso modo, in questa grande dimora del corpo, sono presenti due guardie di sicurezza. Esse sono *shama* (controllo della mente) e *dama* (controllo del corpo e dei sensi). Come conquistarle? **Infatti, quando il *jiva* (individuo) desidera entrare nel Sé interiore e muoversi liberamente al suo interno e trovarsi nelle profondità della coscienza, è necessario sforzarsi di ottenere il controllo di queste due guardie di sicurezza (*shama e dama*). *Shama* significa 'controllo sugli strumenti, la mente e i sensi interiori'. *Dama* significa 'controllo sui sensi esteriori'.**

Per cominciare, è essenziale controllare i sensi esteriori. Per questo, la mente assume il ruolo primario, ma la sua natura è fare tutto il contrario di ciò che le viene indicato. Essa vuole ottenere tutto quello che desidera e sperimentare tutto ciò che vede. In tali momenti, senza dare libertà alla mente, dovremmo invitare e coinvolgere l'intelletto e usarlo per discriminare: è giusto o sbagliato? È necessario o non necessario? È desiderabile o indesiderabile? È benefico o dannoso? La mente, di per sé, è cieca, e seguendola anche noi potremmo cadere

in un fosso. Quindi, in questi momenti, il nostro tentativo dovrebbe essere lasciare che l'intelletto indaghi e distingua se i pensieri e le intenzioni che sorgono nella mente siano buoni o cattivi. La mente è come un volante. Quando giriamo lo sterzo verso l'interno, le ruote esterne si muovono di conseguenza sulla strada. Allo stesso modo, qualunque sia la direzione che prende la mente, le nostre azioni tendono a seguirla.

La mente svolge un duplice ruolo: quello del bene e quello del male. La mente è



Il profondo significato di tutti i rituali sacri che eseguiamo è frenare la nostra mente, purificarla e permetterci di sperimentare la sacra e divina beatitudine atmica.



proprio come l'obiettivo di una macchina fotografica: in qualunque direzione si giri e si preme l'interruttore, quell'immagine viene catturata. Ma l'ignoranza degli esseri umani di oggi è tale che, sebbene cerchino Dio, rivolgono l'obiettivo (mente e visione) verso il mondo e scattano. Più tardi, quando vedono l'immagine, trovano solo il mondo e si sentono delusi di non aver trovato ciò che speravano (il Divino).

*Voi seminate i semi di frutti velenosi,
eppure desiderate il raccolto di frutti
deliziosi.*

*Incapaci di mangiare il frutto amaro,
attribuite la colpa a Me (Dio)
e vi lamentate.*

Pertanto, se desideriamo veramente ottenere ciò che desideriamo (cioè Dio), dobbiamo fare uno sforzo determinato e sincero. Solo attraverso uno sforzo deliberato possiamo ottenere i risultati che cerchiamo.

Attaccamento e Non Attaccamento

Ci sono due parole, *apeksha* (attaccamento) e *upeksha* (non attaccamento). *Apeksha* affonda nell'oceano di questo *samsara*, con i cicli di nascita e morte e le sfide dell'esistenza terrena, mentre *upeksha* (distacco) libera. *Apeksha* è la natura della mente e *upeksha* è la caratteristica dell'intelletto (*buddhi*). *Apeksha* è colmo di desideri mondani.

Upeksha lo è di beatitudine divina. È solo *apeksha* la causa della schiavitù umana. Al contrario, *upeksha* conduce alla liberazione. La natura di *apeksha* e *upeksha* può essere paragonata alla zucca bottiglia (vegetale). *Apeksha* è colmo di desideri terreni ed è come una zucca bottiglia, piena di succo. Se questa zucca viene messa in acqua, affonderà. *Upeksha* è la stessa zucca che, seccandosi e diventando leggera, galleggia nell'acqua! Ora è piena di beatitudine. Pertanto, è l'attaccamento ai desideri nella nostra vita che ci annega nelle acque del *samsara*. **La vera caratteristica della *sadhana* (pratica spirituale) è l'impegno nel dirigere la mente verso il sacro sentiero di *Madhava* (Dio), con unidirezionalità, e non lasciare che la mente, bramando desideri, vaghi in diverse direzioni.**

Ecco un piccolo esempio per illustrare ciò. L'essere umano nasce con due gambe. Un vero essere umano ha solo due gambe, ma, a mano a mano che cresce, i desideri sensuali aumentano e desidera una vita familiare (*samsara*). Gradualmente, dal matrimonio acquisisce altre due gambe, ovvero un coniuge. Ma quando queste due si uniscono, la persona si trasforma in un animale a quattro zampe. L'essere umano non è soddisfatto nemmeno di questo e desidera un figlio o una figlia. Con l'aggiunta di un neonato, la persona

diventa una creatura a sei zampe, come un granchio o un'aragosta. Dopo la nascita di un figlio maschio o femmina, desidera avere un secondo figlio. Con l'aggiunta di un secondo figlio, la persona diventa come un ragno a otto zampe. Gradualmente, con desideri illimitati, l'essere umano aggiunge sempre più zampe, diventando come un millepiedi. A causa di queste tendenze (*vasana*) e desideri, egli si trasforma in un verme o in un insetto.

Passare da *Ajnana* a *Brahmajnana*

Qual è la ragione per cui diventiamo come un animale o un insetto? I nostri desideri sono la causa principale. Le qualità bestiali di ferire gli altri (come gli insetti) sono il risultato di questi desideri. **I desideri malvagi sono all'origine di tutti questi atti violenti, discordia reciproca e gelosia.** I desideri malvagi sono l'unica causa. Pertanto, dovremmo evitare di orientarci verso l'animalità e sviluppare il desiderio di avvicinarci al *Paramatma* (Dio) e fare gli sforzi appropriati in tal senso. Colui che ha l'autorità e merita la vicinanza a Dio è anche chiamato *daksha*. Quando di solito parliamo di questioni mondane, diciamo: "Signore, lei deve essere una persona esperta o abile (*daksha*) per ottenerla", il che significa che si dovrebbe avere l'autorità o il merito.

Nella nostra storia indiana, c'era una persona di nome Daksha, che eseguì un grande *Daksha Mahayajna* (un grande rituale sacrificale). Daksha era una persona esperta in tutti i campi dell'istruzione. Aveva una figlia di nome Sati Devi, che significa saggezza (*jnana*), e il suo altro nome era Brahmajnani (colei che possiede la più alta saggezza spirituale del Brahman). Solo perché Daksha aveva una figlia di nome Brahmajnani (Sati Devi), fu in grado di acquisire una stretta relazione con Ishvara (il Signore Shiva).

Anche oggi, quando raggiungiamo la conoscenza del Brahman, come Sati Devi, possiamo avere una stretta relazione con Ishvara. Ma, senza acquisire *Brahmajnana*, vogliamo sviluppare una relazione

con il Signore. Quindi, continuiamo ad alimentare i nostri desideri, dando origine ai figli dell'ignoranza (*ajnana*) e diventiamo nemici del Signore, invece di sviluppare una stretta relazione con Lui. In effetti, Daksha aveva una buona relazione col *Paramatma* perché aveva una figlia che era l'incarnazione della Suprema Saggezza (*Brahmajnana*). Il Signore quindi divenne un parente stretto, suo genero.

Ma sapete come si comportano i generi di oggi? Fanno finta di essere un 'gatto docile' finché non ricevono la mano della figlia in matrimonio e, dopo il matrimonio, si trasformano in una 'tigre'. **Quindi, per raggiungere veramente una stretta relazione con Dio e per ottenere e sperimentare la Suprema Saggezza del Brahman (*Brahmajnana*), dobbiamo avvicinarci agli anziani (i sapienti dotati di conoscenza spirituale), ascoltare i loro insegnamenti e metterli in pratica.** Nella misura del possibile, per controllare la nostra mente dovremmo cercare di intraprendere pratiche spirituali.

La Mente è la Causa della Schiavitù e della Liberazione

I capricci della mente sono misteriosi in molti modi. Prima di tutto, per frenare questa 'mente di scimmia' e condurla sul retto sentiero, dobbiamo sperimentare la fortuna di essere in presenza (*sannidhi*) del Signore (*pennidhi*, vero tesoro). Come si dice, la mente è la causa principale della schiavitù e della liberazione (*manaeva manushyaanam kaaranam bandhamokshayoh*).

Quando la mente è rivolta a Dio, conduce alla liberazione (*moksha*). Quando è rivolta al mondo, conduce alla schiavitù. Tutte le nostre esperienze sono un riflesso della mente. Pertanto, se non c'è mente, non c'è mondo. Il mondo intero dipende dalla mente. Nel sonno profondo, il mondo non esiste per noi perché la mente è dissolta. Pertanto, piuttosto che dissolvere la mente nel sonno profondo, quando questa mente si fonde nel *Paramatma*, raggiungiamo la beatitudine eterna.

Incarnazioni del divino *Atma*, mentre svolgiamo i nostri normali doveri e azioni, mentre nella nostra vita quotidiana adempiamo ciò che dobbiamo fare, **se consideriamo il mondo intero come una manifestazione del Signore e qualsiasi cosa facciamo è per compiacerLo, la mente si fonderà facilmente nel Signore.**

Quando consideriamo ogni cosa come parte e riflesso della forma cosmica (Dio), dentro di noi aumenteranno anche i sentimenti sacri.

Quando la nostra mente è piena d'amore, diventa sacra e divina, colma di divinità. Quando la mente è sotto l'influenza dell'infatuazione (*moha*), trasforma l'essere umano in un semplice animale. *Moha* (infatuazione) significa attaccarci ai desideri sensoriali del nostro corpo, trasformandoci in animali. **L'amore che cede ai desideri sensuali è solo una qualità animalesca.** Anche animali, uccelli e bestie sperimentano questo tipo d'amore. Avendo raggiunto la sacra e preziosa nascita umana, se continuiamo a seguire gli istinti animali, dov'è la grandezza di nascere come esseri umani? Tutti gli animali, gli uccelli e le bestie sono sotto il controllo della mente, mentre l'essere umano può controllare la mente. Quando non si è in grado di controllarla, una persona è umana solo nella forma, ma rimane un animale nel comportamento.

Siate Padroni e Non Servi

Dovremmo diventare padroni della casa e non servi. Il servitore conosce solo le cose tenute fuori, non gli oggetti di valore custoditi nella cassaforte. Invece, il proprietario della casa è consapevole del loro valore. Oggi, vediamo cose che si trovano all'esterno, nella 'casa' di questo mondo. Non vediamo la gemma preziosa che esiste nelle profondità del cuore, nell'*Atma* e nell'*antahkarana* (sensi/strumenti interiori). Allora siamo davvero servitori della casa e non i proprietari. **Colui**

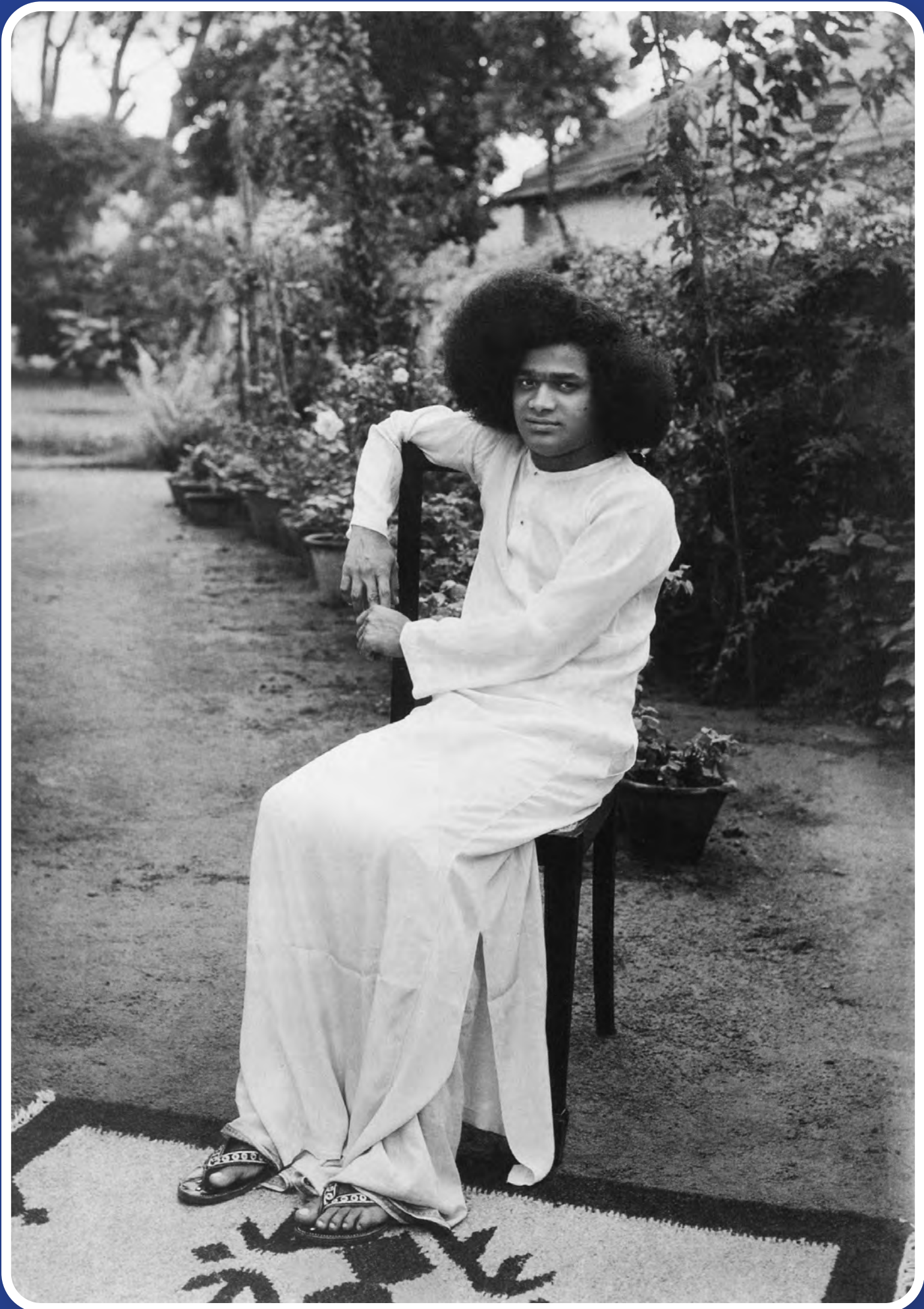
che ha una visione esteriore è chiamato animale (*pashyate iti pashuh*). Colui che ha una visione interiore è il Signore (*Pashupati*). Il significato profondo di tutti i sacri rituali che eseguiamo è frenare la nostra mente, purificarla e permetterci di sperimentare la sacra e divina beatitudine atmica.

Incarnazioni del divino *Atma*, questa preziosa esistenza umana deve infine fondersi con la terra. Pertanto, prima che il corpo ritorni alla terra, è dovere di ogni essere umano sperimentare la Divinità. **La nascita umana si ottiene solo per purificare la propria essenza e dimostrare la propria vera natura.** La nascita umana non serve solo per sperimentare piaceri materiali. Nel corso dei secoli hanno governato molti re. Dove sono? Grandi re, grandi ricchi e grandi funzionari che erano qui prima hanno tutti lasciato il mondo. Sono qui oggi? Sono rimaste per sempre solo le buone e cattive azioni che hanno compiuto nel mondo. Pertanto, poiché in questo mondo abbiamo assunto una nascita umana, prima di lasciarlo è nostro dovere comportarci come esseri umani e guadagnarci una buona immacolata reputazione (*satkirti*).

Quando gradualmente facciamo sì che la nostra mente percorra questo sentiero puro e non la lasciamo intrappolare nel sentiero impuro, sviluppando amore per Dio, anch'essa diventerà uno strumento utile e un buon compagno. **Per raggiungere questo stato, non c'è strumento migliore, né potere e capacità maggiori dell'amore.** A mano a mano che, giorno dopo giorno, sviluppiamo amore per Dio, avremo l'opportunità di controllare la mente e i sensi per raggiungere pace e tranquillità e vagare liberamente nel regno dell'*Atma*.

Sri Sathya Sai Baba

26 settembre 1976

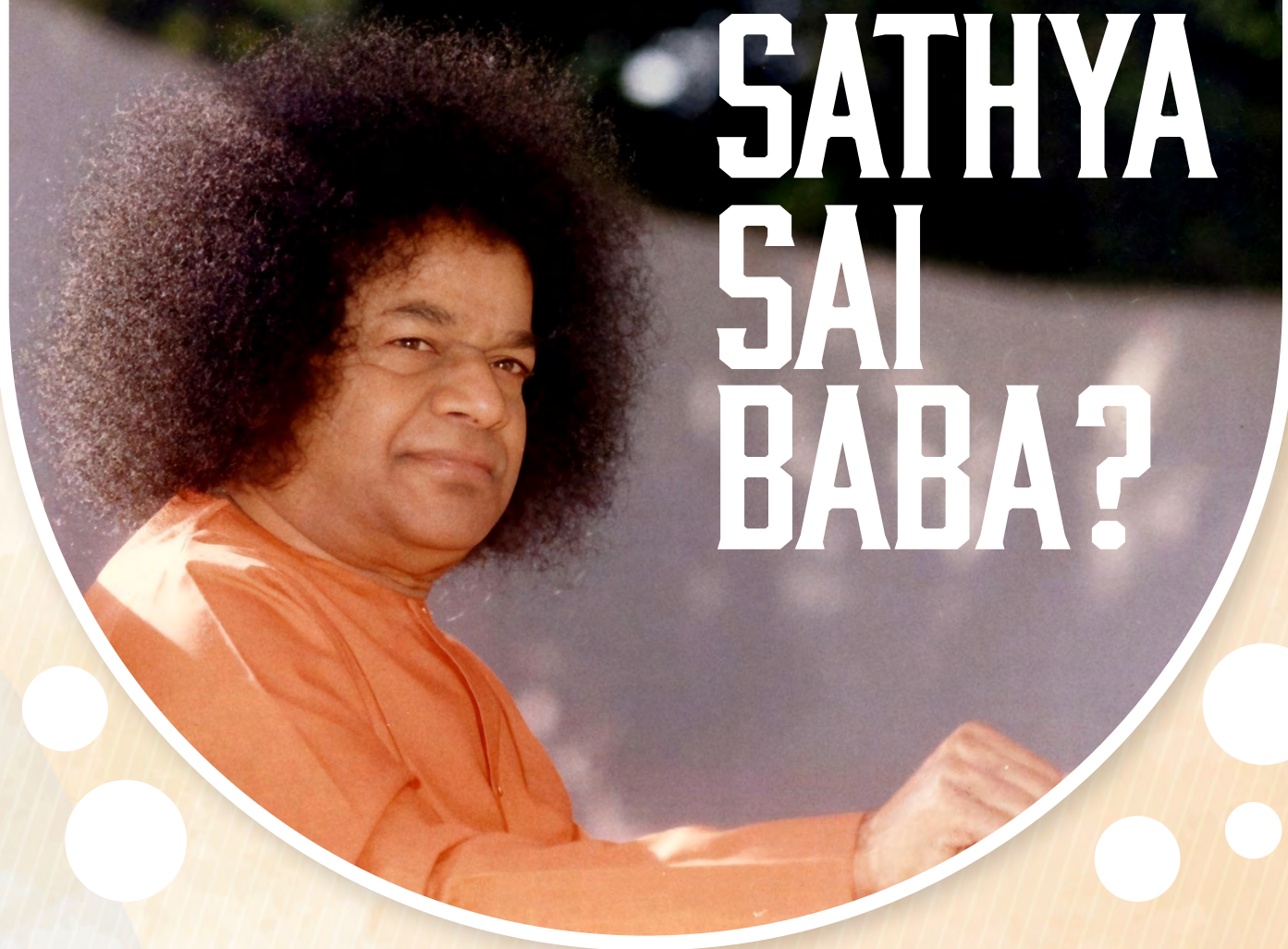




Esperienze dei
Devoti

Chi è

**SATHYA
SAI
BABA?**



Estratto da "Good Chances" di Howard Levin

Alle donne fu assegnata una stanza al pianterreno sul retro della residenza di Sai Baba, e agli uomini la stanza in fondo al lungo corridoio, proprio sotto le scale che conducevano agli alloggi privati di Swami al piano superiore. Avevamo accesso alla nostra stanza solo dalla porta esterna. Quella interna, che separava il lungo corridoio dal resto dell'area al primo piano, era tenuta chiusa a chiave. In seguito, Swami disse che gli uomini, se lo desideravano, potevano dormire sul tetto, fuori dalla Sua stanza, e noi eravamo liberi di usare il giardino per la meditazione. Avremmo avuto la stessa cucina di prima, e Sai Baba fece in modo che il latte ci venisse consegnato ogni giorno direttamente dal vicino caseificio di Whitefield.

Come si possono descrivere giornate così piene di pace e appagamento? Se avessi saputo allora quello che so ora, probabilmente sarei entrato in *samadhi*.

Il Programma Mattutino a Brindavan

Mentre dormivamo sul tetto della residenza di Sai Baba, potevamo sentirLo la mattina presto. Molto prima dell'alba, Egli era già nel Suo bagno. Lo prendevamo come un segnale per uscire dai nostri sacchi a pelo, vestirci e fare la nostra meditazione. A quanto pare, queste erano le istruzioni di Sai Baba al gruppo prima del mio arrivo, e trovai più facile fare quello che facevano tutti gli altri e porre domande più tardi.

Dopo la meditazione, ci mettevamo in fila ai piedi della scala che portava dal tetto a una veranda posteriore, le donne da una parte e gli uomini dall'altra. Swami usciva dalla Sua stanza tra le 6,30 e le 7, scendeva le scale e attraversava la veranda per raggiungere la sala da pranzo per la colazione.

Ogni mattina, scendendo, ci salutava. *"Buongiorno, signori"*, ripeteva a donne e uomini. A volte scendeva le scale, raggiante di un grande sorriso, e diceva: *"Molto felice, molto felice"*, oppure *"Chi sono tutti questi scalmanati?"*

Egli aveva dei nomignoli per la maggior parte di noi. I nomi delle ragazze erano: 'India' (questo, Egli non lo cambiò mai); Marsha la chiamava 'Gowrie'; Michelle la chiamava 'Signora di New York'; e poi c'erano gradazioni di Isteria, cioè 'Isteria Numero Uno', 'Isteria Numero Due', 'Isteria Numero Tre' ecc. Tal era Rowdy 'Scalmanato'; Gil, poiché chiedeva sempre la libertà, veniva chiamato 'Libertà'; Carey, per i suoi capelli rossi, veniva chiamato 'Per di Carota'; Jai, dato che non si cambiava mai i vestiti, veniva chiamato 'Sporco'. Tony indossava una bandana, quindi Swami lo chiamava 'Uomo con la Bandana'; Bruce veniva chiamato 'Bur-ruce' (Cardo) e io venivo chiamato 'Uomo col Cane' per via della mia cagna Singe.

Che buon *karma* aveva Singe! Riusciva a

rimanere più a lungo di me nella casa del Signore. Dicevo sempre alla gente che Singe abbaia solo alle persone con vibrazioni negative. Beh, a uno dei primi *darshan* a cui partecipai, Singe inseguì Swami lungo il vialetto abbaianoGli contro. Sai Baba si voltò e guardò oltre la Sua spalla. Singe si fermò e rimase in silenzio. Anche il mio cuore si fermò, ed ero molto imbarazzato. Le corsi dietro e l'afferrai e, proprio mentre stavo per picchiarla, Sai Baba mi si avvicinò. *"No, non picchiarla"*, disse, *"È un bravo cane."*

Fu davvero umiliante. *"Pensavi che abbaiasse solo alle persone negative"*, dissi beffardamente tra me e me e, un attimo dopo, stavo piangendo. Mi allontanai in fretta dagli sguardi di quelli in fila per il *darshan* e pensai: *"Poteva sapere che cosa ero solito dire del suo abbaiano?"* Sì, avevo capito che Egli lo sapeva.

La mattina seguente, mentre stavo per salire al piano di sopra dalla veranda dietro la casa di Sai Baba, Egli uscì. Singe, che mi stava seguendo, si avvicinò a Sai Baba scodinzolando e annusandoGli i piedi. Sai Baba alzò le braccia, piegando i gomiti, con i palmi delle mani lungo le spalle in un gesto di sorpresa, e fece tre passi aggraziati indietro.

"Oh, che cos'è questo?" chiese, indicando Singe. *"È un cane tibetano, Swami"*, risposi.

"Sì, sì, un cane, lo so." Poi disse dolcemente: *"Sai perché mi ha abbaiato contro?"* Fece un gesto con le mani intorno ai capelli. *"È perché ho tanti capelli."* Sorrise e tornò dentro. Mi sentii meglio per tutto l'accaduto.

Chi è Sai Baba? "

Chi è Lui?" pensai. *"Pregli per incontrare un Avatar e Lo ottieni. È così facile?"* Avevo molti dubbi.

Ogni pomeriggio, cantavamo i *bhajan* con Swami nella sala del tempio sul retro del bungalow. Egli cantava per noi e noi cercavamo di seguirLo, ripetendo i versi. Una volta, Singe entrò impettita,

scodinzolando. Tal la afferrò velocemente e la buttò fuori bruscamente, ma Sai Baba sorrise e continuò a cantare per noi e poi a guidare i *bhajan*.

La mattina seguente, Sai Baba scese dalle scale posteriori, seguendo la Sua consueta abitudine. Disse il Suo solito: "Buongiorno, signori", e poi porse a ciascuno di noi un piccolo libro rosso intitolato: "Chi è Sai Baba?"

"Non cercate di misurarMi: non farete altro che fallire", diceva. "Io non sono un uomo, non sono una donna, non sono giovane, non sono vecchio; sono tutte queste cose. Prima cercate di capire voi stessi, poi potrete conoscerMi."

Fummo chiamati per i *bhajan* ed Egli chiese a ciascuno di noi di cantarne uno. All'inizio fu molto difficile per me capire i *bhajan*, ma imparai subito "Madhura Madhura Murali Ghanashyama". Baba chiese a Michele di cantare "La Porta del Mio Cuore" e "Ascolta, Ascolta, Ascolta il Canto del Mio Cuore". Egli li chiamò "quei canti di Yogananda". Quella mattina, dopo i *bhajan*, ne parlammo e decidemmo di sorprendere Sai Baba con alcuni *bhajan* in inglese. Così, Bruce decise di comporre una canzone in inglese basata su uno dei detti di Sai Baba. Diceva:

*L'amore è la Mia forma, la verità è il Mio respiro,
la beatitudine è il Mio cibo.
La Mia vita è il Mio messaggio,
l'espansione è la Mia Vita,
nessuna ragione per amare,
nessuna stagione per amare,
nessuna nascita, nessuna morte.*

Poi Bruce aggiunse:

*Prema, Sathya, Ananda, Dharma,
Shanti, Ananda.
Shirdi Sai, Parthi Sai,
Prema Sai, Jai Jai.
Shirdi Baba, Parthi Baba,
Prema Baba, Jai Jai.*

Anche Tony aveva scritto una canzone:

Sai Baba, Sai Baba, così gentile, così gentile.

*È nostra madre, nostro padre, nostra sorella, nostro fratello:
tutto in uno.*

È la terra, l'aria, il fuoco, l'acqua, la luna e il sole.

Sai Baba, Sai Baba, così gentile, così gentile.

Egli è tutto ciò che siamo sempre stati.

È tutto ciò che sempre saremo.

E siamo qui oggi e domani,

affinché Egli possa aiutarci a vedere.

Quel pomeriggio, prima di entrare provammo le nuove canzoni nella veranda sul retro. Programmammo di cantare la canzone di Bruce in due parti, con le donne che cantavano il verso 'Prema, Sathya, Ananda ecc.', mentre gli uomini cantavano all'unisono il verso 'Shirdi Sai, Parthi Sai ecc.'. Arrivò il momento dei *bhajan*. Swami li guidò per un po', poi chiese: "Nuove canzoni?" **Fu estremamente contento quando cantammo 'L'Amore è la Mia Forma'**. Poi disse: "Dhusra?" Intendendo: la seconda? Iniziammo 'Sai Baba, Sai Baba, così gentile, così gentile'. Egli ci interruppe, dicendo: "Così gentile o non gentile?". Tutti risero.

Continuammo a cantare. Swami irradiava i sorrisi più radiosi sui Suoi figli. Era, come Egli diceva, "molto, molto felice." Ci incoraggiava sempre a imparare nuovi *bhajan*, e ce li cantava ripetutamente finché non li eseguivamo con facilità. Un pomeriggio cercò di insegnarci 'Prema Mudita Manase Kaho', ma era troppo difficile per noi. Così, d'impulso, iniziò a cantare canzoni popolari telugu della Sua infanzia. **Cantò per un'ora intera e allora, mentre ascoltavo la Sua voce, compresi il vero significato della parola 'dolcezza'**.

Quella notte mi prese il cuore... e non me lo restituì mai più!

Madre Divina e Guru

Dato che dormivamo sul tetto, fuori della stanza di Sai Baba, era abitudine di alcuni uomini alzarsi e, la mattina presto, fare esercizi nel cortile sul retro prima che Swami uscisse. Amos, una mattina, correva in giro in mutande, i tipici calzoncini a righe

Egli indossava una veste rosso cremisi e i Suoi folti capelli, in stile afro, erano prevalentemente neri con qualche traccia di grigio. Mi resi chiaramente conto che non apparteneva a questo mondo fisico.

sottili che gli uomini del villaggio indossano in pubblico.

Qualche mattina dopo, il sarto di Sai Baba arrivò con molti metri di seta rossa per confezionare nuovi abiti per Swami. La seta, curiosamente, era avvolta in un tessuto a righe rosa, blu e bianche. Mi chiesi a che cosa servisse quella stoffa, visto che ovviamente non era per Sai Baba. Quella sera, come al solito, eravamo tutti riuniti sulla veranda posteriore, quando Swami uscì. Menzionò Amos che correva in giro in pantaloncini. *“Questo non è un vero e proprio abito per la notte”,* disse. *“Ci sono delle signore qui”,* e indicò la finestra della stanza sul retro dove le donne alloggiavano. *“Poi, darò una vera e propria camicia da notte per gli uomini”,* disse, facendo segno al sarto di prenderci le misure.

Il giorno dopo, Swami venne e regalò, a tutti e tredici gli uomini, normali pigiami in stile occidentale, fatti con quel tessuto a righe rosa, blu e bianche che si abbottonava sul davanti, aveva dei piccoli colletti e la tasca sul petto sul lato sinistro. **Era proprio come la nostra amorevole madre quando ci regalava un pigiama.**

Una mattina, diversi giorni dopo il nostro trasloco a casa di Swami, Egli ci chiamò per un'udienza di gruppo, anticipando il *darshan* pubblico di quella mattina. Tutti e venti ci accalcammo nella piccola stanza vicino al vialetto, di fronte al cancello che separava il Suo complesso privato da quello pubblico.

Ci fu una contesa per i primi posti e,



sentendomi ancora un uomo nuovo, non volevo farmi largo per arrivare in prima fila; così mi sedetti dietro. Rimasi lì a guardarlo, osservando ogni Sua mossa. Egli indossava una tunica rosso cremisi e i Suoi capelli, in un'ampia acconciatura afro, erano prevalentemente neri con un po' di grigio. Mi resi chiaramente conto che non apparteneva a questo mondo fisico. Percepì la grande energia che riempiva il Suo essere e potei effettivamente vedere un'aura di luce intorno a Lui. Non ricordavo una parola di ciò che aveva detto in quella mia prima udienza. **Continuava a tormentarmi la mente un pensiero: che Egli non provenisse da questo pianeta e quanto fosse bello.**

Qualche giorno dopo, nella seconda udienza di gruppo, ci riunimmo come al solito tutti intorno a Lui, che disse con un sorriso: *“Venite a sedervi più vicino a Swami.”* Ci stringemmo tutti per essergli il più vicino possibile. *“Che cosa volete?”* - chiese.

“La Tua grazia, Swami”, rispose Bruce.

"No, no, qualche dono terreno? Io sono sempre pronto!" Tese la mano come fa quando si sta preparando a materializzare qualcosa. "Volete anelli, orologi, japamala? Qualsiasi cosa?"

"No, Swami, solo la Tua grazia", fu il coro. Fu estremamente compiaciuto. Parlò del desiderio dell'anima per Dio e del desiderio di Dio per l'anima individuale. Disse che Ramakrishna (un noto santo e divino incarnato) lo esprimeva spesso come: "Madre, Madre! Voglio il Tuo *darshan*. Madre, Madre! Voglio il Tuo *darshan*."

Quel colloquio fu la mia prima esperienza con i Suoi insegnamenti, con il Suo *upadesh* (consiglio spirituale). **Ci disse che proprio come l'anima individuale desidera Dio, così Dio desidera l'anima individuale.** Usò le parole *Jivatma* (anima individuale) e *Paramatma* (anima universale). Usando le mani, puntò l'indice di una mano verso l'alto e l'indice dell'altra verso il basso, unendo insieme le punte di entrambe le dita.

Poi continuò: "Come la stalattite e la stalagmite in una grotta, le anime crescono naturalmente l'una verso l'altra." Poi si fermò e disse: "Questo non è un buon esempio" e indicò che non era contento che le Sue dita cercassero di dare l'immagine corretta. Io, questa volta, Gli ero seduto più vicino, accanto alla Sua sedia. Egli tese la mano destra, con il palmo rivolto verso il basso e le dita estese.

Iniziò a muovere la mano con un movimento circolare e questa vibrò come un diapason. Immediatamente apparve una piccola pietra nera, che afferrò mentre si materializzava. Ci fece passare la pietra tra noi perché la esaminassimo. Aveva un diametro di circa 4-5 cm di forma rotonda, ed era solida come il granito o il marmo.

Dopo che ognuno di noi ebbe esaminato la pietra, la riprese, la portò alle labbra e poi, tenendola tra il pollice e l'indice, vi soffiò sopra delicatamente ma con decisione. La fece passare per la stanza una seconda volta, e noi potemmo vedere che, sulla superficie, aveva una piccola incisione, come due

Solo l'amore è importante; solo attraverso l'amore possiamo fonderci con Dio. Senza amore, meditazione e yoga sono inutili.



cerchi che si intersecano a formare un otto. L'oggetto si fermò da Gil, che lo tenne stretto e non lo lasciò andare.

Mentre ce lo passavamo, Swami disse:

*“Guardate. Quella è una piccola grotta, e ci sono la stalattite e la stalagmite. Rappresentano il Jivatma e il Paramatma che si fondono l'uno nell'altro. Solo l'amore è importante; solo attraverso l'amore possiamo fonderci con Dio. Meditazione e yoga sono inutili senza amore. **Karma yoga, bhakti yoga, jnana yoga: tutti e tre devono essere saturi d'amore.** Il karma yoga è come viaggiare in treno in terza classe, il bhakti è come la seconda classe e jnana è come la prima classe. Tutti e tre gli scompartimenti arrivano alla stazione nello stesso momento. La terza classe richiede un duro lavoro; la seconda classe è più comoda, facile da raggiungere, accessibile al pubblico; la prima classe è difficile da ottenere per la gente comune. Io sono il motore. Vi sto portando a destinazione.”*

Dopo il colloquio, si alzò e lo facemmo anche noi. Ruotò la mano destra e dal palmo uscì dell'*halwa* caldo, un dolce indiano. Ne distribuì un po' a noi, e ce ne fu in abbondanza per tutti.

La Vita è un Sogno: Realizzalo

Dopo diverse notti, decisi di rinunciare a dormire sul tetto e rimasi al piano di sotto, fuori della stanza che Swami aveva

assegnato agli uomini. L'aria notturna sul tetto stava diventando sempre più umida e mi svegliai al mattino bagnato di rugiada.

Una notte, feci un sogno in cui ero su un treno in partenza dall'India. Durante il viaggio, incontrai un uomo che mi disse di non lasciare l'India, ma di andare invece a trovare Sai Baba. La cosa successiva che ricordai fu di essere ritto ai piedi di una collina brulla. In cima a essa c'era un bianco edificio rettangolare, circondato da una recinzione a maglie metalliche sormontata da filo spinato. Proseguii a piedi lungo il lungo vialetto sterrato che si snodava fino alla cima della collina.

Poi ero seduto in una stanza su un divano con il rivestimento di plastica. Sai Baba entrò e si sedette accanto a me. Mi parlò del Signore Buddha. Disse: *“Buddha abbandonò tutti gli attaccamenti terreni e cercò la verità.”*

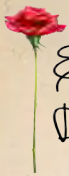
Poi mi chinai, toccai i piedi di Sai Baba e pregai: “Per favore, dammi la liberazione”, ma Egli non rispose. Rimase invece seduto lì, dondolandosi dolcemente avanti e indietro.

La mattina, quando mi svegliai, ebbi la sensazione che il sogno fosse stato reale e mi rimase particolarmente vivido nella mente. Solo in seguito scoprii che i sogni con Sai Baba sono in realtà Sue apparizioni.

Howard Levin 
USA



Howard Levin è stato un disegnatore di interni a New York e San Francisco che ha vissuto da hippie, viaggiando in autostop fino in India, dove ha incontrato Sai Baba. È stato uno dei primi “Hippie Sai”, un gruppo di giovani che visitarono l'ashram ed ebbero il privilegio di trascorrere del tempo prezioso con Sri Sathya Sai Baba negli anni '70. Il secondo giorno dopo averlo incontrato a Whitefield, Bangalore, Swami lo invitò a soggiornare nella Sua residenza. Ha partecipato anche alla creazione del Planetario a Puttaparthi. Levin è autore di due libri su Sri Sathya Sai Baba: “Heart to Heart” e “Good Chances”. Da oltre 20 anni è il gestore del Feathered Pipe Ranch nel Montana, USA (rinomato centro di ritiri specializzato in yoga, benessere, meditazione e crescita personale).



Esperienze dei
Devoti

Eterno Compagno Silente e Saliente

NELLA NOSTRA VITA, ALCUNE RELAZIONI SI ANNUNCIANO CON FORZA. Altre arrivano in silenzio, quasi inosservate; eppure rimangono per tutta la vita. La mia relazione con Bhagavan Sri Sathya Sai Baba è stata una di tali relazioni silenziose e lo è stata all'inizio, evidente nel suo impatto ed eterna nella sua compagnia. **Swami ha camminato con me per decenni della mia vita, a volte visibilmente vicino, a volte apparentemente distante, ma sempre inequivocabilmente presente.**

Swami entrò nella mia vita nel 1967. Il primo *darshan* diventò la scintilla della mia vita. A quel tempo, tuttavia, ero di gran lunga troppo immaturo per cogliere la profondità di ciò che si stava svolgendo. Non capivo il Suo divino *lila*; sapevo solo che qualcosa di delicato ma potente stava plasmando il mio mondo interiore. Swami mi pose quasi senza sforzo nel Suo 'ovile' attraverso le attività del *Samithi* (Centro Sai). Senza alcuna svolta drammatica o persuasione intellettuale, mi tenne semplicemente



Si può sedere ai Suoi piedi e tuttavia essere distanti da Lui. Ma si può vivere a oceani di distanza e comunque essere guidati e condotti amorevolmente da Lui.

vicino, permettendo all'amore e alla disciplina di fare il loro lavoro silenziosamente. Poi arrivò la Conferenza Mondiale del 1968, quando tutta la nostra famiglia fu coinvolta attivamente nelle attività del *Samithi: bhajan*, progetti di servizio ed eventi speciali. Non fu una decisione consapevole; sembrò più un'attrazione naturale. Swami aveva delicatamente riorganizzato le nostre priorità.

Un Mese Che Ha Cambiato un'Intera Vita

Nel 1972, Swami approfondì questo legame in un modo che non avrei mai potuto immaginare. Mi benedisse facendomi scegliere quale delegato per partecipare al primo Corso Estivo di Cultura e Spiritualità Indiane a Whitefield (Bangalore) per studenti universitari provenienti da tutta l'India. Per un mese intero, vissi a stretto contatto fisico con Swami, osservandolo e assorbendolo.

Le giornate erano piene di lezioni tenute da eminenti studiosi di cultura, filosofia e spiritualità indiane. Ma il vero momento saliente arrivava ogni sera, quando Swami pronunciava il Suo Discorso, distillando l'essenza dell'apprendimento della giornata in un linguaggio semplice e cristallino, spiegando le verità. **Ciò che gli studiosi impiegavano ore a spiegare, Swami lo trasmetteva in minuti, con amore, umorismo e infinita compassione.**

Gli eventi di quel mese mi ispirarono e riorientarono la mia vita. Al termine del corso, feci ritorno a casa portando con me dolci ricordi della presenza fisica di Swami, ma, cosa ancora più importante, tornai con un ardente desiderio di servire.

Il Servizio come Stile di Vita

Un'iniziativa di servizio che Swami ci ispirò particolarmente a intraprendere fu offrire

lezioni gratuite d'insegnamento a bambini svantaggiati. Crescendo in una colonia ferroviaria, vedemmo in prima persona quanti figli del personale ferroviario non potessero permettersi lezioni private. Alcuni di noi, studenti universitari, decisero di offrire regolarmente lezioni gratuite.

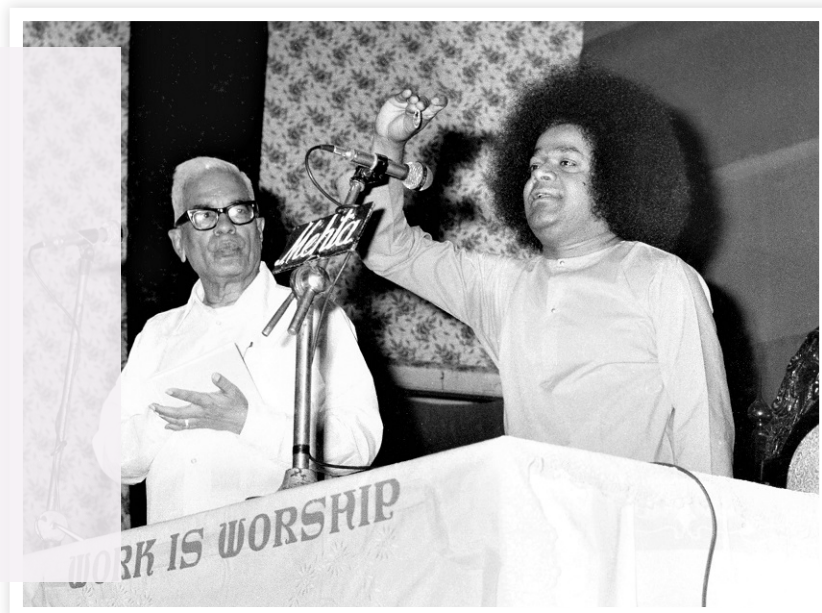
Ciò che iniziò in modo modesto, presto prese vita propria. La voce si diffuse rapidamente. Bambini di villaggi distanti 25-30 chilometri cominciarono ad arrivare ogni sera per frequentare queste lezioni. Insegnavamo materie chiave per aiutarli a prepararsi per gli esami, alternandoci le responsabilità.

Con l'aumentare del numero, Swami riprese a lavorare in silenzio dietro le quinte. Il Preside della locale Scuola Superiore delle Ferrovie, dopo aver saputo del nostro impegno, ci offrì l'uso completo delle strutture scolastiche dopo l'orario scolastico. Era come se l'infrastruttura fosse lì ad aspettare solo che noi la utilizzassimo.

Dopo ogni giornata di insegnamento, dedicavamo 15-20 minuti a raccontare



Assistemmo, in tempo reale, a come Swami operasse attraverso di noi, fornendo risorse, persone e slancio esattamente quando e dove necessario. Non eravamo noi gli operatori; eravamo solo i Suoi strumenti.



storie basate sui Valori, tratte da diverse religioni. Ciò divenne una consuetudine non per settimane o mesi, ma per quasi 15 anni. La ricompensa più toccante fu vedere ex studenti, ora all'università, tornare a insegnare ai bambini più piccoli!

Ben presto, questo modello si diffuse in altre cittadine e città. I membri del *Seva Dal* (volontari) in tutto il nostro Stato adottarono, nei loro *Samithi*, iniziative simili. **Assistemmo, in tempo reale, a come Swami operasse attraverso di noi, fornendo risorse, persone e slancio esattamente quando e dove necessario. Non eravamo noi gli operatori; eravamo solo i Suoi strumenti.**

Come membri del *Seva Dal*, avevamo la fortuna di svolgere periodi di servizio di due settimane o un mese a Prashanti Nilayam, di solito a febbraio, quando era il nostro turno. Questi periodi di intenso servizio culminavano in una bellissima opportunità in cui Swami ci benediceva con il *padanamaskar* e distribuiva personalmente pacchetti di *vibhuti*.

In questo modo, mi godevo la vicinanza a Puttaparthi e la vicinanza a Swami, quando improvvisamente tutto cambiò!

Quando la Vita Prende una Piegna Inaspettata

Le circostanze iniziarono a cambiare e ci ritrovammo a considerare un trasferimento

negli Stati Uniti. Non fu una decisione facile. Il mio cuore era ancorato in India, radicato nella vita del *Samithi* e sostenuto dalla presenza fisica e dalla vicinanza di Swami. Incerto sul da farsi, pregai ferventemente, scrissi lettere a Swami e cercai dei segnali.

A un certo punto, cercai di far ammettere mio figlio alla scuola di Swami a Puttaparthi, pensando che, se fosse stato accettato, sarebbe stato un chiaro segnale di non emigrare negli Stati Uniti. Ma ciò non accadde. A quel tempo, non riuscivo a comprendere il divino gioco di Swami.

Nel 1994, durante un'altra sessione di servizio come *Seva Dal* a Prashanti Nilayam, scrissi una lettera a Swami con una semplice preghiera: "Se accetti questa lettera, capirò che vuoi che io vada." Swami, di fatto, prese la lettera durante il *darshan*!

Da quel momento, tutto andò a posto con incredibile facilità: passaporto, visita medica e colloquio per il visto. Nel dicembre del 1995, ci trasferimmo negli Stati Uniti con nostro figlio e nostra figlia, che allora avevano 11 e 9 anni, arrivando a Memphis a casa di mio cognato.

Scoprire la Presenza di Sai negli Stati Uniti

Swami mi mancava profondamente. L'assenza di vicinanza fisica era pesante, ma Swami aveva i Suoi piani. Proprio il giorno dopo il nostro arrivo, mandò un devoto che

si recava al Centro Sai per i *bhajan* e che mi invitò a parteciparvi. Accettai subito. **Partecipando ai *bhajan* negli Stati Uniti per la prima volta, sentii Swami sussurrare: "Pensavi che ti avrei abbandonato?"**

Da quel giorno, ci immergemmo nelle attività del Centro Sai, proprio come avevamo fatto in India. Nel corso degli anni, ci siamo trasferiti a Huntsville, in Alabama (1997) e poi in Arkansas (2008). I nostri figli sono cresciuti, sono andati a scuola e all'università, e la vita ha preso un ritmo regolare.

Poi arrivò la tempesta!

Quando Swami Rivela il Suo Piano

Nel 2013, poco dopo che mio figlio aveva conseguito il master e iniziato a lavorare, gli fu diagnosticata una malattia renale cronica. Dovette sottoporsi a dialisi domiciliare. Eravamo distrutti. Lui era in Alabama e noi in Arkansas. Paura, impotenza e incertezza ci travolsero.

Ancora una volta, Swami intervenne, non in modo spettacolare, ma deciso.

In Arkansas, incontrammo il dottor Swami! Il nome stesso mi entusiasmò. Era il primario di Nefrologia e devoto di Sai che ci guidò passo dopo passo con compassione e chiarezza. Tramite la grazia di 'Swami', nel 2014 venne trovato un rene compatibile e fu eseguito con successo il trapianto! La nostra preoccupazione e paura lasciarono così il posto a una travolgente gratitudine.

Solo allora compresi appieno perché Swami avesse orchestrato anni prima il nostro trasferimento negli Stati Uniti, così senza intoppi. Quello che era sembrato un trasferimento in un luogo così distante, era stato allora in previsione del futuro. Se non fossimo stati negli Stati Uniti, non so come un trapianto del genere sarebbe potuto avvenire in India.

Amore Oltre la Vicinanza

Oggi mia figlia è sposata e attivamente coinvolta nelle attività Sai con la sua famiglia. Mio figlio è sposato, sistemato e benedetto con un bambino di due anni. La vita ha chiuso il cerchio.

E da qualche parte lungo il cammino, ho compreso qualcosa di profondo: la vicinanza a Swami non è geografica; è emotiva, spirituale ed eterna. **L'amore è ciò che conta veramente. Si può sedere ai Suoi piedi e tuttavia essere distanti da Lui. Ma si può vivere a oceani di distanza e comunque essere guidati e condotti amorevolmente da Lui.**

Swami è stato il mio compagno silente, lavorando silenziosamente dietro le quinte. È stato la mia guida saliente, rivelando la Sua presenza inequivocabilmente nei momenti più critici della vita.

Oggi, con immensa gratitudine, scelgo consapevolmente di aggrapparmi ai piedi di loto del mio Eterno Compagno. So che io Gli sono caro e che Egli è caro a me, e questo affetto mi avvicina a Lui.

Ragesh Sheth 
USA



Ragesh Sheth è nato nel Madhya Pradesh, in India. Dal 1967, è stato associato al Satya Sai Samithi di Ratlam, nel Madhya Pradesh. Dal 1970 al 1995 ha prestato servizio come Seva Dal (volontario) e, nel 1980, è stato nominato Presidente del Samithi.

In seguito si è trasferito negli Stati Uniti, dove ha continuato a servire la SSSIO. Sheth è stato Presidente dei Centri di Memphis, nel Tennessee; Huntsville, nell'Alabama; e Little Rock, nell'Arkansas. Dal 2024 è Vicepresidente del Centro Sri Sathya Sai di Atlanta Nord-Est, in Georgia.

AMORE IN AZIONE



FIGI

Nuovo Centro Medico Specialistico per Viseisei

Il Centro Sanitario Sai di Viseisei ha iniziato a operare nell'aprile del 2011, dopo aver ricevuto la benedizione di Swami nel 2010. In occasione del 100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, è stato istituito un nuovo Centro Medico Specialistico per integrare i servizi di assistenza sanitaria primaria forniti dall'esistente Centro Sanitario Sai di Viseisei, nelle Figi. Sebbene l'inaugurazione ufficiale del nuovo Centro sia avvenuta il 15 novembre 2025 da parte del Ministro della Salute delle Figi, a seguito di una cerimonia di preghiera multireligiosa, nell'agosto del 2025 il Centro Sanitario Sai di Viseisei ha supportato attivamente un vasto Campo Medico Sai condotto dalla Zona 3 della SSSIO. Prima di questo campo, il Centro è stato completamente attrezzato e sono stati curati oltre 600 pazienti. **La sala operatoria è stata utilizzata con successo per la prima volta anche per eseguire procedure di gastroscopia, dopodiché sono iniziati i servizi ambulatoriali specialistici, con esami**



gastrointestinali ed endoscopie già in corso, per rispondere all'urgente necessità di una diagnosi precoce dei tumori del tratto digerente.

Il nuovo centro, completamente operativo, dispone di sale di consultazione professionali, una moderna struttura operativa e di degenza, oltre a servizi di telemedicina per accedere a competenze specialistiche, sia a livello locale sia internazionale. Con il continuo supporto del Ministero della Salute, di volontari dedicati e generosi donatori, il Centro si erge come espressione vivente del motto "Ama Tutti, Servi Tutti", offrendo speranza e guarigione a coloro che ne hanno più bisogno.



MAURITIUS

Impegno Comunitario e Distribuzione di Cibo

Il 30 novembre 2025, i volontari della SSSIO hanno distribuito 40 pacchi alimentari in tre villaggi di Mauritius, offrendo supporto e compassione a chi affronta sfide quotidiane. Dediti volontari hanno visitato personalmente 11 famiglie a Beauchamp, 14 a Poste De Flacq e 15 a Panchvati, portando pacchi alimentari contenenti beni essenziali non deperibili per aiutare queste famiglie. Ogni scatola di cibo simboleggia anche amore, compassione e la gioia di donare senza aspettative. **Questa ini-**



ziativa ha rafforzato i legami della comunità, promuovendo un senso di unità e speranza.



INDONESIA

Dalle Inondazioni a Fede e Speranza

Nel gennaio del 2026, forti piogge e straripamenti fluviali hanno provocato gravi inondazioni e allagamenti improvvisi in diverse parti dell'Indonesia, tra cui le province di Giava (Giacarta e Giava Centrale/Orientale), Sulawesi Settentrionale e Sumatra.

I volontari del Gruppo di Studio Sai (SSG) dell'Indonesia hanno servito con amore le famiglie colpite dall'alluvione a Medan-Sunggal, Pematang Tengah (Reggenza di Langkat) e Tanah Berongga (Reggenza di Aceh Tamiang) sull'isola di Sumatra, offrendo tempestivo soccorso e attente cure per aiutare le comunità a ricostruire la propria vita. Per offrire aiuto durante la ripresa, sono stati distribuiti beni essenziali, tra cui 538 kg di riso, 198 litri di olio da cucina e 58 bombole di gas GPL.

Particolare attenzione è stata rivolta ai bambini, che hanno ricevuto scarpe, borse e divise scolastiche, restituendo loro non solo la capacità di tornare a scuola, ma anche il senso di speranza e dignità. Inoltre, i volontari della SSSIO hanno consegnato tre cisterne d'acqua da 800 litri, una pompa per l'acqua e 30.000 litri di acqua potabile. Momenti di gioia hanno riempito la giornata mentre i volontari coinvolgevano i bambini in attività di guarigione dai traumi attraverso stimolanti canti e storie, aiutandoli a ritrovare fiducia e forza emotiva. In un gesto di rinnovamento spirituale, i volontari hanno anche pulito i tappeti nella *mushola* (piccola sala di preghiera utilizzata dai musulmani) colpita dall'alluvione, consentendo alla comunità di riprendere il culto in uno spazio pulito e accogliente.



Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe:
<https://saiuniverse.sathyasai.org>



Il Mio Cuore, La Mia Prasanthi

Era l'agosto del 1995. Mio marito ed io gestivamo un centro di studi esoterici chiamato *Centro per l'Integrazione dell'Uomo e dell'Universo*, dove offrivamo corsi a ricercatori spirituali. Tramite un'amica, incontrammo la signora Marilu Martinelli, che si offrì di tenere, presso il Centro, un corso sull'Educazione ai Valori Umani. Accettammo con grande amore! Quella fu probabilmente la prima volta che fummo toccati da Swami senza nemmeno conoscerLo.

Poco dopo, Egli si presentò a me.

Durante una delle sessioni, mentre eseguivamo le *Danze Sacre* (movimenti lenti e intenzionali come forma di meditazione), ci mettemmo in cerchio, pienamente presenti, con l'attenzione rivolta verso l'interno. Improvvisamente,

io 'vidi' un essere con una folta corona di capelli ricci, che indossava una veste arancione, in piedi al centro del cerchio. Il Suo sguardo era fisso su di me! Fu un'esperienza meravigliosa e speciale, anche se allora non ne comprendevo il significato.

Fu l'inizio della Sua divina chiamata, la chiamata a un devoto che, fino ad allora, era stato lontano dalla Sua divina presenza.

Ripetute Rassicurazioni della Sua Onnipresenza

Col tempo, conoscemmo Swami. Iniziammo a leggere libri, a frequentare un Centro Sai, a cantare i *bhajan* e persino ad andare a Puttaparthi. **Il mio legame con Swami è sempre stato interiore, ed Egli mi ha ripetutamente rassicurato della Sua onnipresenza.**



Ad esempio, durante l'inaugurazione del nostro Centro Educativo per i Valori Umani, mentre cantavamo i *bhajan* e iniziavamo la cerimonia del taglio del nastro, vidi il nostro caro Swami sulla soglia dell'ufficio che benediceva tutti. Nella sacra vigilia dello *Sri Krishna Janmashtami*, visualizzai l'incantevole figura del Signore Krishna mentre cantavo i *bhajan* da sola, al tempio di Fazenda Furquilha, sede della Rural Nature Association, che avevamo fondato. E improvvisamente, vidi Swami alzarsi dalla sedia, camminare verso di me e dire: "Io sono Krishna." Fui profondamente commossa nel ricevere la conferma di ciò in cui, nel profondo del cuore, avevo sempre creduto. In quello stesso tempio di Furquilha, durante un altro pomeriggio di meditazione, percepii Swami alzarsi dalla sedia e camminare verso di me. La Sua presenza era così potente e palpabile che pensai tra me: "Oh, mio Dio! Che sensazione! Spero che non se ne vada!"

Immediatamente, Swami disse: "Non lo farò, perché è qui che vivo." Poi mi entrò nel cuore!

Swami è sempre con noi, come Abitante dei nostri cuori!

Manifestazioni Divine

In ogni viaggio a Prasanthi Nilayam, portavo a casa molte foto di Swami – alcuni ritratti e altre a figura intera – e le incorniciavo. Ne donai una a zia Nena dell'asilo nido São Rafael. Dopo un po' di tempo, quella foto iniziò a manifestare *vibhuti*, che zia Nena usava per guarire e benedire i bambini.

Misi un'altra foto a figura intera di Swami a capotavola del *Centro di Terapia Uomo-Universo*. Molte persone mi chiesero chi fosse la persona nella foto e io lo spiegai. Molte di loro dissero persino di poterLo vedere durante le sedute di guarigione! Per me, fu emozionante sentire ciò, ed espressi la mia più profonda gratitudine a Swami.

Dopo un po', quella foto iniziò a produrre *amrita* (divina ambrosia), e continua a farlo anche oggi. L'immagine è ora con me a casa e la custodisco con grande amore.

Durante un altro dei miei viaggi in India, decisi di non comprare una bellissima foto di Swami che il mio cuore desiderava ardentemente perché era troppo grande e il tubo che la conteneva non entrava nella mia valigia. Trascorsi l'intero viaggio di ritorno rimpiangendo di non aver comprato la foto di quella sacra, adorabile figura.

Quando arrivai a casa e iniziai a disfare i bagagli, tra le mie cose trovai improvvisamente un rullino fotografico avvolto in un giornale. Stupita, lo aprii e, con mia sorpresa, era proprio la stessa foto che mi ero pentita di non aver comprato!

Me l'aveva regalata Swami in persona!

Piansi di gioia per due motivi: primo, per aver ricevuto la foto tanto desiderata, e secondo, per la tenerezza del Maestro nel materializzarla nella mia valigia! E sebbene apparisse senza custodia, non aveva una sola piega o rigatura!

Unità tra Swami e Gesù

Mentre leggevo [Sathya Sai-L'Eterno Compagno \(Giugno 2022\)](#), mi imbattei in un bellissimo articolo sulla somiglianza tra Swami e Gesù Cristo – nel loro modo di essere e di insegnare, nelle loro parole, gesti e azioni, e persino nei loro miracoli, tra cui riportare le persone in vita.

Sperimentai personalmente la verità secondo cui **Essi** sono veramente la stessa cosa!

Erano passati molti anni dall'ultima volta che andavo in chiesa o partecipavo alla Messa domenicale. Da quando avevo incontrato Swami, le mie precedenti pratiche cristiane erano gradualmente svanite. Molte volte mi ero chiesta chi

avrei dovuto seguire, Gesù o Swami? Ma, poiché Swami aveva riempito completamente la mia vita, avevo messo da parte Gesù Cristo.

La Domenica delle Palme, nella nostra comunità spirituale a Monte Alegre do Sul, celebriamo l'inizio della Settimana Santa. Per l'occasione, invitammo un sacerdote a celebrare una speciale messa all'aperto. Dopo la rievocazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme su un asino, cantammo *Osanna nel Più Alto dei Cieli* e agitammo rami di palma per onorarLo.

La Messa iniziò e fui trasportata indietro ai giorni della scuola e alle antiche pratiche devozionali. Seguii il rito con rispetto. Poi arrivò il momento della Santa Comunione. Un dubbio mi assalì: *“Come posso ricevere la Comunione se non mi confesso da tanti anni?”* Esitai per qualche istante, ma qualcosa mi guidò dolcemente all'altare e ricevetti la Comunione.

Presi l'ostia consacrata con profonda devozione e iniziai le mie preghiere di ringraziamento, sentendo Gesù dentro di me ancora una volta dopo tanti anni. Tuttavia, l'ostia non scendeva! Cominciò a vibrare sulla mia lingua. Non capivo che cosa stesse accadendo e rimasi immobile, stupita, quando all'improvviso sentii una voce amorevole dal mio cuore dire: *“Figliola, sono io a essere qui.”* Era Baba, che mi rassicurava, mostrandomi che i Due sono una cosa sola e che non importa chi seguiamo. Abbracciai quel momento di unione tra i miei due 'amati' – un'esperienza che mi riempì l'anima di indescrivibile gioia e luce divina!

CHE EGLI SI MANIFESTI COME
BABA, COME CRISTO O COME
LA SOTTILE VOCE INTERIORE,
IL SUO SCOPO RIMANE LO
STESSO: RISVEGLIARCI ALLA NOSTRA
DIVINITÀ E RICONDURCI ALL'AMORE.



Il Mio Cuore, la Mia Prashanti

Attraverso visioni, rassicurazioni interiori, miracoli e momenti di profonda grazia, Swami mi ha mostrato con delicatezza, ma fermezza, che non è vincolato da forma, nome o tradizione. Egli si è rivelato come Krishna, come Gesù e come il silenzioso Abitante del cuore: sempre presente, sempre amorevole, eterna guida.

Ciò che una volta sembrava una scelta tra percorsi si è dissolto in una comprensione più profonda: la Verità è Una, l'Amore è

Uno, il Divino è Uno. **Che Egli si manifesti come Baba, come Cristo o come la sottile voce interiore, il Suo scopo rimane lo stesso: risvegliarci alla nostra divinità e ricondurci all'amore.**

Oggi, la mia fede non cerca più una convalida esteriore. Si basa sull'esperienza diretta, nella sicurezza che Egli cammina con noi, entra nel nostro cuore e non ci abbandona mai. In questa certezza, c'è la mia Prashanti (Pace Suprema)!

Sonia Mesquita 
BRASILE



Sonia Mesquita vive in Brasile ed è devota di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba da 30 anni. Si è recata nell'Ashram 20 volte per essere alla Divina Presenza. Ha prestato servizio presso la SSSIO del Brasile come Coordinatrice Nazionale Devozionale e Presidente della Regione Sud-Est 1.

dai Giovani Adulti Sai Internazionali



FRATELLANZA TRAMITE L'APPRENDIMENTO

Nell'aprile del 2025, i Giovani Adulti di Hong Kong hanno avviato un programma di lezioni per fornire un supporto scolastico duraturo a 20 bambini dell'Unione dei Profughi di Hong Kong, un'organizzazione dedicata a rafforzare le comunità di profughi tutelandone i diritti e migliorandone il benessere generale. Avviato in linea con l'iniziativa di lezioni e adozione comunitaria della SSSIO per SAI100, il programma si è posto l'ambizioso obiettivo di erogare 100 ore di lezioni a questi bambini entro il 100° Compleanno di Swami. Grazie a un impegno costante e collettivo, i Giovani Adulti hanno superato questo obiettivo, completando 108 ore di lezioni in sei mesi (aprile-settembre). Le sessioni si sono tenute il terzo sabato di ogni mese, dalle 10 alle 18, con la partecipazione di 10-15 Giovani Adulti. Il programma si rivolgeva a diverse fasce d'età e copriva un'ampia gamma di materie, tra cui matematica, scienze, inglese e cantonese. Oltre all'istruzione scolastica, l'iniziativa promuoveva un tutoraggio costante e uno stimolante ambiente di apprendimento per i bambini che affrontavano le sfide della vita da profughi, rappresentando un'espressione viva dell'appello di Swami a usare l'istruzione come mezzo di servizio disinteressato e di elevazione dei meno privilegiati.

“Io voglio che diventiate leader ideali. Usate la vostra istruzione per servire i poveri. Tenete lezioni gratuite per i bambini poveri e condividete i vostri libri con loro. Solo allora si svilupperà il sentimento di fratellanza fra gli uomini e paternità di Dio.”

–Sri Sathya Sai Baba
26 luglio 1999

(Cerimonia di Commiato del
Primo Seminario Sri Sathya Sai sui Valori)

“La loro Felicità è la nostra”



I Giovani Adulti Sai dei diversi Paesi sudamericani si sono impegnati in attività di servizio molto simili, in particolare nella distribuzione di cibo e merendine per le persone senza fissa dimora. Nello spirito del periodo natalizio, queste iniziative hanno fatto eco al messaggio di Cristo, che si è annunciato come Messaggero di Dio e ha identificato il Suo corpo come uno strumento donato Gli per alleviare l'infelicità umana e servire gli indifesi e i senzatetto. Ispirati da questo sacro ideale, i Giovani Adulti Sai si sono riuniti per tradurre l'amore in azione attraverso il servizio disinteressato.

Il 14 dicembre 2025, il Centro Sri Sathya Sai di Montevideo, in Uruguay, ha condotto un'attività di distribuzione di cibo nel quartiere di Parque Rodó. Guidata dai Giovani Adulti Sai, questa iniziativa è stata una sentita espressione d'amore in azione. I volontari hanno servito pasti a persone senza fissa dimora, promuovendo, tra i Giovani Adulti, un crescente spirito di servizio disinteressato. Oltre a fornire cibo, il gruppo ha offerto attenzione, rispetto e calore umano, creando momenti significativi di connessione con coloro che hanno servito. L'esperienza è stata profondamente gratificante per tutti i partecipanti. Uno di loro ha affermato che, servire gli altri coordinando l'attività assieme agli altri giovani, è stato gratificante e un passo importante verso la formazione e il

rafforzamento di un gruppo di servizio impegnato.

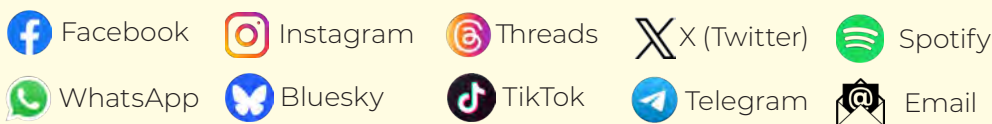
Allo stesso modo, il 27 dicembre 2025, otto Giovani Adulti Sai del Centro Sai di Vila Isabel, in Brasile, con il supporto del Coordinamento Regionale Sud-Est II della SSSIO del Brasile, hanno effettuato una distribuzione di kit di cibo in piazza Saens Peña, nel quartiere Tijuca di Rio de Janeiro. Prima della distribuzione, i Giovani Adulti si sono riuniti al Centro Sai per preparare 50 kit in un'atmosfera di armonia e unità. Ogni kit conteneva pane, torta, acqua, una banana e latte al cioccolato, ed è stato distribuito alle persone senza fissa dimora della zona.

Riflettendo sull'esperienza, un partecipante ha commentato:

“È stato molto gratificante e stimolante mettere in pratica gli insegnamenti di Sai e sentire veramente che cosa significhi viverli. Vedere i sorrisi e la gratitudine dei nostri fratelli e sorelle per strada ci ha fatto capire che la loro felicità è anche la nostra.”

Questa attività di servizio natalizio ha ulteriormente rafforzato il messaggio di Sri Sathya Sai Baba secondo cui l'amore trova la sua espressione più vera attraverso il servizio disinteressato. Attraverso questi gesti semplici ma sinceri, i Giovani Adulti Sai hanno rafforzato il loro impegno per la compassione e l'amore in azione.

Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

RITORNO A CASA

Come Sri Sathya Sai Baba è Entrato nella Mia Vita

ERA IL 1997 QUANDO I MIEI GENITORI MI PORTARONO, PER LA PRIMA VOLTA, IN UN CENTRO SAI nella città di Monterrey, in Messico. Avevo solo sette anni. A quel tempo, ovviamente, non ero particolarmente interessato a trovare un Maestro spirituale in questa vita. Oggi sono passati quasi ventinove anni da quando Sri Sathya Sai Baba mi chiamò a Sé.

Non ho dubbi che non siano stati i meriti di questa vita – né solo di quella precedente – a permettere a Sai di chiamarmi così presto. Ho spesso sentito dire che sono i meriti accumulati di centinaia o addirittura migliaia di vite che ci permettono non solo di nascere al tempo di Bhagavan, ma anche di essere chiamati a seguirLo. Ciononostante, questa chiamata rimane, per me, un mistero profondamente amorevole.

Le Prime Radici della Fede

Fin da piccolissimo, mia madre mi ha tenuto vicino a Dio. Mi ha insegnato le tradizionali preghiere cattoliche – il Padre Nostro e l'Ave Maria – e ha parlato di Dio come di un essere onnipotente, Creatore di ogni cosa. Fui battezzato poco dopo la nascita e iscritto a una scuola cattolica, dove veniva insegnato il Vangelo di Cristo. La mia prima infanzia si svolse in una tradizione cattolica piuttosto ortodossa.

All'epoca non mi ponevo molte domande. Dio mi sembrava interessante, persino affascinante. Gradualmente, cominciarono a sorgere domande sulla creazione e sull'origine di ogni cosa. Col tempo, il mio mondo spirituale iniziò a espandersi. Mentre a scuola imparavo a conoscere Gesù e i Vangeli, al Centro Sai cantavo i *bhajan* e vedevo immagini che rappresentavano diversi nomi e forme di Dio. Qualcosa

dentro di me iniziò a capire che la Divinità non era confinata a una singola espressione.

Quando le Domande Trovarono una Forma

Intorno agli otto o nove anni, iniziai a frequentare corsi di educazione spirituale al Centro Sai. Ero l'unico studente. Le mie domande si intensificarono, ma non vi resistetti e le accolli con un misto di curiosità e meraviglia. Non ricordo esattamente che cosa mi accadde la prima volta che vidi un'immagine di Sri Sathya Sai Baba, ma ricordo che ero lì, per Lui. E, naturalmente, anche per via dei miei genitori, che erano stati anch'essi chiamati.

Di lì a poco, mi fu detto che Sri Sathya Sai Baba era Dio. Punto. Non c'erano spiegazioni elaborate. Egli era Dio, e ci si aspettava che lo accettassi. Allo stesso tempo, venni introdotto alla vita e agli insegnamenti di altre grandi tradizioni e altri Maestri, come il Signore Buddha, Allah e Zoroastro. Stavo iniziando a capire che il cattolicesimo, pur profondamente significativo, non era l'unica via attraverso cui Dio si rivelava.

Accettai tutto questo in modo molto semplice, forse anche ciecamente. Se mi veniva detto che Sai era Dio, allora era Dio. Ricordo di aver indossato a scuola una cattenina con la fotografia di Swami e, quando i compagni di classe mi chiedevano chi fosse, rispondevo con naturalezza: "È il padre di Gesù." Fortunatamente, nessun insegnante mi fece mai altre domande. Credo che, se lo avessero fatto, sarei stato rimproverato.

Resistenze, Dubbi e Lezioni Apprese

A scuola studiavamo i Vangeli; eppure non vedevo i miei compagni di classe esserne particolarmente trasformati. Al contrario,

molti erano piuttosto rumorosi e, a volte, piuttosto sgarbati. Nel frattempo, continuavo a ricevere un'educazione spirituale più strutturata, che andava oltre una singola tradizione. Dopo aver completato i miei corsi di educazione spirituale, iniziai a partecipare a corsi sui Valori Umani tenuti da mia madre in vari luoghi comunitari, tra cui le biblioteche pubbliche.



Nel 2003, quando avevo tredici anni, andai in India per la prima volta con i miei genitori e mia sorella minore per vedere Sri Sathya Sai Baba a Prashanti Nilayam. Ci unimmo a un gruppo di devoti provenienti dal Messico, come era consuetudine a quei tempi. A quel punto, ero un adolescente a tutti gli effetti con un'idea chiara di chi fosse Sai, e provavo una profonda curiosità di vederLo finalmente di persona.

Quel viaggio portò con sé ogni sorta di disagio fisico a cui non ero assolutamente abituato. Oggi capisco che tutto ciò faceva parte della commedia divina. Il mio primo *darshan* arrivò dopo essermi svegliato presto, essermi messo in fila ed essere entrato nel *mandir* – una vasta sala dove, circondati da molte mosche, sedevamo in attesa che Sai Baba apparisse.

La Trasformazione Silenziosa

Quando finalmente uscì, non ho un vivido ricordo della Sua forma fisica. Non riesco a ricordare se camminasse o uscisse con il piccolo veicolo che a volte usava. Quello che ricordo con assoluta chiarezza è che, nel momento in cui Lo vidi, il mio cuore iniziò a battere forte. Provai ciò che tanti altri descrivono: un'emozione indescrivibile, come se fossi finalmente arrivato a casa, nel luogo a cui appartenevo veramente. In quell'istante, seppi che Sri Sathya Sai Baba era la strada per me. Quell'attim segnò solo l'inizio di un lungo viaggio.

So che la grazia di vederLo fisicamente non è stata una coincidenza, ma il risultato di meriti accumulati. So anche che il mio viaggio di ritorno al Sé – alla fonte da cui un tempo mi ero allontanato – stava acquisendo una forza profonda e silenziosa.

Il Risveglio è Ora

Sono cresciuto circondato dagli insegnamenti di Sai e dai Suoi devoti. L'ho ascoltato nel mio cuore. Egli mi ha guidato, mi ha plasmato, mi ha amato e mi ha protetto: a volte come insegnante, a volte come amico intimo, a volte come madre e a volte come padre. Ho percorso il cammino della vita comprendendo gradualmente, sempre di più, il Suo messaggio d'amore e unità. Continuo a imparare e, se c'è una cosa che so per certo, è che Swami non è venuto per cambiare la mia vita, ma per ricordarmi chi sono veramente. Ora capisco che la vita è un gioco divino, un'opportunità per realizzare noi stessi attraverso l'azione cosciente e l'impegno personale. Avere la Verità come mio Maestro e Signore è la più grande benedizione.

Ora è il momento. Il risveglio è adesso, e non ho scuse.

Miguel Montes
MESSICO



DOVE è DIO?

Dove è Dio?

Ho chiesto al vento; ha sussurrato il Suo nome.
Ho chiesto al fiume; scorreva in grazia.
Ho chiesto alle stelle; brillavano del Suo amore.
Ho chiesto al mio cuore, e ha sorriso.
"Perché Egli vive dentro di te."

Egli è nella gentilezza; in ogni caldo abbraccio.
È nella risata; nel dolce viso di un bambino.
Non è distante, non è lontano -
È in te, non importa dove ti trovi.

Rithika K | Gruppo 4 | USA



Oggi sono rimasta seduta immobile.
Nessun canto, nessun elenco di cose da fare.
Solo io e Lui.
O forse solo...il silenzio.

Mi sono sorpresa a prendere il telefono,
ma mi sono fermata,
e ho letto invece le Sue parole.
"Bada ai tuoi pensieri."
Così ho fatto.

Essi vagavano.
Vagavo anch'io.
Ma continuavo a tornare.
Ed Egli era sempre lì ad aspettare,
senza giudicare. Semplicemente... lì.

"Fai un passo verso di Me,
Io ne farò cento verso di te" -Baba

Riana S | Gruppo 4 | Malesia



Un Faro di Luce Eterna

"Maa Sai, Così Carino e Luminoso,
Tu Ci Hai Insegnato ad Amare e a Fare Ciò Che è
Giusto.

In Ogni Aspetto, in Ogni Azione Gentile,
Ci Hai Mostrato Che L'amore è Tutto Ciò di Cui
Abbiamo Bisogno.

Hai Parlato di Verità, Pace,
Cura e di Essere Sempre Giusti.
Hai Reso i Nostri Nervi Sempre Pronti a Servire.
Il Tuo Amore ha Dato Speranza,
Aiutandoci a Trovare un Modo per
Affrontare le Cose.

Hai Reso la Verità Così Semplice e Chiara,
Il Che Ha Fatto Sentire Sai Più Caro e Vicino.
Maa Sai, Anche Se Non Ci Sei Più Fisicamente,
Le Tue Lezioni Non Saranno Mai Dimenticate.

Maa Sai, un Faro di Luce Eterna,
Puro d'Amore e Sempre Luminoso.
Sempre al Nostro Fianco,
Maa Sai Sarai per Sempre la Nostra Guida.

Purav C | Gruppo 3 | Figi



Caro Dio,

oggi ho pensato a Te. Ti scrivo questa lettera per dirti quanto apprezzo essere vivo un giorno in più, condividendo con la mia famiglia e i miei amici felici e momenti unici al Tuo fianco.

Quando penso a Te, la prima cosa che mi viene in mente è che sei unico e incomparabile, che tutto ciò di cui ho bisogno è solo Te.

Fin da piccola, sono sempre stata così vicina a Te. Mi piaceva, e mi piace ancora, andare a messa, o semplicemente pensare a Te.

Quando ho bisogno di aiuto o sento di non poter realizzare qualcosa da sola, mi rivolgo a Te.

Il Tuo amore incondizionato mi aiuta, mi accompagna quando ne ho più bisogno.

Grazie per avermi concesso una buona salute, per avere una famiglia così bella, amici leali e persone che sono una parte speciale di me.

Per questo e per molte altre cose, grazie, grazie, grazie.

Ogni giorno sono grata di averTi nella mia vita. Da qualcuno che Ti ama profondamente.

Estefanía T | Gruppo 4 | Messico



Prossimi

Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
18-19 aprile 2026	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale
24 aprile 2026	Venerdì	Aradhana Mahotsavam
1 maggio 2026	Venerdì	Buddha Purnima
13-14 giugno 2026	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Stay in touch with SSSIO news and activities, by visiting the SSSIO websites and following/subscribing to the various communications channels below. **Click on each icon or name to visit the site.**



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Education [🔗](#)



Imparate a cantare il dolce Nome di Rama con un cuore puro e immacolato, con spirito di devozione disinteressata. Imparate a parlare in modo dolce e gradevole. La dolcezza delle parole conferisce pace. È il mezzo per la realizzazione del Sé. Sri Rama ama dimorare nel cuore di coloro che parlano con dolcezza.

Sri Sathya Sai Baba
14 aprile 1989



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

